

RD 20 ANNI

FREEPRESS n. 957

2-8 GIUGNO 2022

RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI
& TERMOSIFONI

*Restauriamo
persiane in legno*

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER
SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

LEGNAMI RADIS

0544.462485 • info@legnamiradis.it • www.legnamiradis.it

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

COPIAZIONE
ISSN 2499-9460

Reclam

UN'ENERGIA DA CONDIVIDERE

Alla scoperta delle nuove comunità delle rinnovabili



RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI & TERMOSIFONI

Restauriamo persiane in legno

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

Via Faentina 280 | 48124 Ravenna • Tel 0544.462485 • info@legnamiradis.it | www.legnamiradis.it

LEGNAMI RADIS



RADIS s.r.l.



L'imprenditoria ravennate d'avanguardia secondo la visione del trend setter dell'**ottica Gianni Forlini**

Grande successo per Forlini Optical: tra sfilate, talk e consulenze di immagine si è chiusa l'ultima edizione della **Forlini Optical Fashion Week (FOFW)**

Il Fashion Show, di venerdì 27 maggio, è stato l'evento finale della settimana della moda eyewear che ha dato voce alla sinergia tra cultura, arte, bellezza e moda. La FOFW è un format ideato dalla consulente milanese Angelica Pagnelli, che riflette la visione imprenditoriale del celebre ottico ravennate e che gli permette di muoversi nel mercato di settore rimanendo sempre un passo avanti. Nell'intervista, uno scorcio dell'innovativa visione del mondo dell'occhialeria e del fashion proposta da **Gianni Forlini**, che è pronto al lancio ufficiale della **nuova linea di lenti a contatto by Forlini Optical**.

Si è appena conclusa la terza edizione della Forlini Optical Fashion Week, quali sono le impressioni sull'evento e com'è stato strutturato?

«Si tratta della prima edizione in presenza dopo due anni di pandemia, si è trattato di un evento impegnativo e articolato, che ha però lasciato il segno come sperato. È un format del tutto originale e innovativo, che guarda ben oltre i confini di Ravenna. Anche quest'anno, nonostante la realizzazione di eventi in presenza, abbiamo deciso di puntare molto sulla comunicazione social dell'evento, per abbattere confini logistici e generazionali. Il concept della **FOFW** è stato presentato proprio sui social, con una serie di video dedicati, martedì 24 maggio. Mercoledì 25 poi abbiamo organizzato nel nostro hub di via Cairoli il **Fashion Talk**: un informale salotto di presentazione tra stampa, autorità locali ed eccellenze dell'imprenditoria del territorio volto a diffondere la filosofia delle nostre "visioni creative in armonia", payoff dell'edizione e principio cardine di tutto l'evento. Nei giorni a seguire è stato possibile prenotare le esclusive **consulenze d'immagine** della stylist **Angelica Pagnelli**, fino ad arrivare all'evento conclusivo del 27 maggio: il **Fashion Show** al Mercato Coperto, un catwalk unico nel suo genere che ha saputo unire moda, musica, spettacolo e food».

La FOFW è stata un evento esclusivo, con un format unico nel suo genere, che si riconnette in qualche modo alla tua idea di imprenditoria d'avanguardia?

«Il mio approccio è sempre stato mirato verso l'investimento in ogni ambito della mia impresa, dalla formazione di altissimo livello, alla professionalità dei collaboratori, all'organizzazione di eventi fino alla vasta quantità di prodotti e servizi offerti. Senza tralasciare la ricerca. Proprio a giugno verrà lanciata ufficialmente sul mercato la nostra linea di lenti a contatto brandizzate Forlini Optical.

Rispetto alla Fashion Week, invece, i punti di forza sono stati **condivisione**, ricerca di connessione e armonia secondo le varie declinazioni dell'eccellenza ravennate, anche grazie a partner di grande spessore».

L'evento si è contraddistinto per la grande eterogeneità dei partecipanti, ospiti, partner e sostenitori; questo ha portato un valore aggiunto all'iniziativa?

«Sicuramente. Uno degli obiettivi felicemente centrati con questo evento è stato il coinvolgimento della nostra "**F Generation**" una generazione senza limiti di età che porta avanti valori come la bellezza, la sostenibilità, l'innovazione tecnologica (#Technovation) e soprattutto l'inclusività. A sfilare sul nostro catwalk non sono stati modelli di professione ma microinfluencer locali, con l'appoggio dei nostri partner **Olivia in Wonderland**, **Timida** e **Boutique Fantasque**, la parrucchiera



Il CEO di Forlini Optical Gianni Forlini

Vittoria Grassi Parrucchieri, la **Cecchetti Accademy** e **Erica Liverani**, la vincitrice di Masterchef che con le preparazioni del suo **Raffò** ha accompagnato sia il Fashion Talk che le consulenze di stile svolte durante la settimana. Durante la sfilata è stato lanciato da Angelica Pagnelli un nuovo hashtag dedicato: **#amocromia** - tutti i colori dell'amore».

Tornando a parlare di innovazione, la creazione di una propria linea di lenti a contatto a marchio è sicuramente una novità, cosa puoi raccontarci in merito?

«Stiamo parlando di una grossa novità. Questa linea di lenti è già in commercio per i nostri clienti da inizio anno e, visto il grande successo riscosso in questi mesi, siamo finalmente pronti per il lancio su grande scala, che avrà inizio da giugno. Per la loro realizzazione ci siamo affidati ad un partner tecnico di livello internazionale, realizzando un vero e proprio progetto innovativo. Si tratta di lenti green e sostenibili, a ridotto impatto ambientale e modulate sulla personale contact identity del cliente. Dopo il successo della Forlini Optical Fashion Week l'obiettivo è quello di rafforzare sempre di più le magnifiche connessioni create durante gli incontri per continuare ad investire nell'innovazione e nell'esclusività delle nostre offerte».



SCOPRI DI PIÙ

f @ | FORLINOPTICAL.IT



CERTIFICAZIONE PLASTIC NEUTRAL
RILASCIATA DA PLASTIC BANK*

*La neutralità con riguardo alla plastica viene accertata acquistando crediti da Plastic Bank. Un credito rappresenta la raccolta e la riconversione di un chilogrammo di plastica che potrebbe raggiungere o essere destinato ai corsi d'acqua. Il produttore di lenti a contatto, CooperVision, acquista crediti pari al peso della plastica nei nostri ordini di lenti a contatto delle famiglie Fly 1 Day e Feeling 1 Day (con decorrenza da Febbraio 2022). La plastica delle lenti a contatto delle famiglie Fly 1 Day e Feeling 1 Day è determinata dal peso della plastica del blister, della lente e dell'imballaggio secondario (scatola esterna), compresi laminati, adesivi ed elementi supplementari (per es., finchestr).

PROVA
LE NUOVE
**LENTI A
CONTATTO**
FIRMATE

FORLINI
OPTICAL

L'OPINIONE



L'elettore del Pd e il dilemma referendum

di Federica Angelini

Nel tempo è capitato spesso di pensare, da elettori chiamati a un referendum, "chi ci capisce qualcosa è bravo", ma forse mai come in questo giugno 2022.

Domenica 12 infatti oltre cinquanta milioni di elettori sono chiamati alle urne, in minima parte anche per le amministrative, tutti per cinque quesiti che riguardano la giustizia. Quesiti molto specifici per abrogare leggi o parti di leggi per cui hanno raccolto le firme l'estate scorsa Forza Italia, Radicali e Lega. Ma di fatto, vuoi per la guerra, vuoi per la stagione, vuoi per la difficoltà del tema, la sensazione non è propriamente quella di essere in campagna elettorale, tutt'altro. Di conseguenza al povero elettore che non vuole disertare le urne, resta solo la possibilità di affidarsi al partito di riferimento, se ancora ne ha uno. E deve anche sperare, se vuole capire cosa fare, che il suddetto partito non sia il Pd.

Perché se da un lato quasi tutto il centrodestra, Azione di Calenda e pure Renzi invitano per il Sì e dall'altro i 5 Stelle dicono ai propri elettori di votare cinque No, il Pd lascia libertà di coscienza.

Ora, che un partito lasci la libertà di coscienza agli elettori suona a dir poco novecentesco, per usare un eufemismo. E l'effetto che fa è che piuttosto non voglia schierarsi. Immaginiamo che dietro questa scelta ci siano ragioni politiche di equilibri tra le forze, ma insomma, il povero elettore Pd, e in provincia ce ne sono ancora parecchi, è lasciato solo.

Finirà che molti resteranno a casa, ma non c'è nessuno nemmeno che inviti esplicitamente a disertare le urne, per quanto il mancato raggiungimento del quorum equivarrebbe a lasciare le cose come stanno e quindi sarebbe un po' una vittoria del no. Che, c'è chi dice, favorirebbe la tanto sofferta riforma Cartabia in corso di approvazione in Parlamento dopo anni o decenni di attesa e improvvisamente accelerata di fronte al rischio di perdere i fondi del Pnrr.

Come si diceva, se la gente resterà a casa, sarà come una vittoria del No o, per meglio dire, una vittoria del forse.

Ma niente paura, Renzi ha annunciato già dal 15 giugno la raccolta firme per un nuovo referendum, quello per abrogare il reddito di cittadinanza e almeno su quello si spera che la linea dei partiti – una linea qualsiasi – sia chiara e netta, senza troppi forse.

SOMMARIO

4 **POLITICA**PER COSA SI VOTA
AI REFERENDUM17 **TEMPO LIBERO**TORNA IL FESTIVAL
DELLE CULTURE22 **CINEMA**LA RASSEGNA SU PASOLINI
APRE L'ARENA DELLA ROCCA24 **TEATRO**L'ARISTOFANE DI MARTINELLI
CON I RAGAZZI DI POMPEI28 **GUSTO**IL LAVAGGIO DELLE UVE,
BUONA PRATICA IN CANTINA

L'OSSERVATORIO



Il colloquio tra sindaco e nuovo direttore del Mar

di Moldenke

Come sarebbe dovuto andare il colloquio tra il sindaco di Ravenna e il nuovo direttore del Mar, in un mondo migliore di questo.

- «Buongiorno signor C.».
- «Buongiorno signor sindaco».
- «Volevo anticiparle che come nuovo direttore del museo finirà spesso al centro di alcune critiche, non è come Comacchio, da queste parti, sa...».
- «Ma come, devo ancora iniziare il mio lavoro!».
- «Va beh, ma sicuramente la criticheranno perché non riuscirà a fare nulla di davvero significativo al Mar perché non avrà i soldi a disposizione».
- «Ma è vero?».
- «Certamente».
- «Ma almeno avrò meno responsabilità, diciamo così».
- «E invece paragoneranno i visitatori delle sue mostre con quelle di Forlì».
- «Ma senza paragonare i budget?».
- «Ci mancherebbe. E poi dovrà fare i conti con l'eredità di Claudio Spadoni, non se lo dimentichi».
- «Ma non c'era un certo Tarantino?».
- «Dettagli. E poi non potrà esporre più opere di artisti morti senza una lettera di autorizzazione da parte della famiglia».
- «Non mi pare poi così frequente che...».
- «Ah, e poi dimenticavo, c'è la Biennale del Mosaico con tutti i mosaicisti sempre incalzati con tutto e tutti».
- «Ok, grazie per la sincerità, signor sindaco. Preferisco restare a Comacchio ora che ci penso bene, alla prossima».
- «Mi spiace, arrivederci».

Come è andato invece *realmente* il colloquio tra sindaco e nuovo direttore del Mar:

- «Ah, di Cervia anche lei?».
- «Sì».
- «Benissimo, assunto, vedrà che si troverà benissimo al Mar di Ravenna».
- «Grazie mille, sindaco, a presto».
- «Grazie a lei, grazie a lei...».



Autorizzazione
Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXI - n. 957

Editore: **Reclam**

Edizioni e Comunicazione srl

Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna

tel. 0544 408312 www.reclam.ra.itDirettore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: tel. 0544 408312

commerciale1@reclam.ra.itArea clienti: **Denise Cavina** tel. 335

7259872 - Amministrazione:

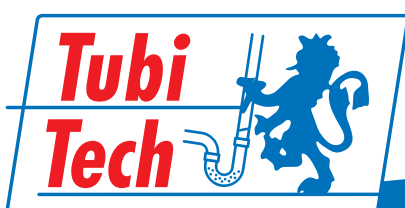
Alice Baldassarri,amministrazione@reclam.ra.itStampa: **Centro Servizi Editoriali srl**Stabilimento di **Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**
Collaborano alla redazione: **Andrea**
Alberizia, Federica Angelini, Luca
Manservigi, Serena Garzanti (segreteria),
Maria Cristina Giovannini (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo**
Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio
Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni
Gardini, Enrico Gramigna, Simona
Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio
Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani,
Angela Schiavina, Serena Simoni,
Adriano Zanni. Fotografie: **Massimo**
Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.** Progetto
grafico: **Gianluca Achilli,**

Redazione:
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB



Tel. 0546 66 04 48 - www.faenzaspurghi.com

- **DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE**
- **VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE**
- **RICERCA PERDITE**
- **MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI**

Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com



AMMINISTRATIVE 2021

Verso i referendum del 12 giugno: le ragioni del Sì, del No e del Ni

Alberto Ancarani (Forza Italia): «Temi da sempre nel nostro programma, la riforma Cartabia non potrà ignorare l'esito delle urne». Schiano (M5S): «Votiamo contro, serve uno sguardo più ampio»

In un clima di diffuso disinteresse dei media, impegnati su altri fronti, e anche di molti partiti politici, il 12 giugno tutti i cittadini maggiorenni con pieni diritti politici sono chiamati alle urne per rispondere a cinque quesiti referendari che riguardano altrettanti aspetti del grande e complesso tema della giustizia (vedi p. 5). Come sempre, perché il risultato sia valido sarà necessario che venga superato il quorum degli elettori del 50 per cento + 1. A dare una mano all'obiettivo tante volte mancato in precedenti tornate questa volta potrebbe esserci la concomitanza con le amministrative che in provincia di Ravenna però riguardano solo la piccola Riolo Terme. Al momento anche sul territorio scarseggiano le iniziative elettorali di entrambi i fronti da parte dei partiti, abbiamo quindi chiesto a due esponenti di Palazzo Merlato di spiegarci le ragioni delle posizioni dei rispettivi partiti che sono agli antipodi.

Alberto Ancarani, avvocato, capogruppo di Forza Italia, uno dei partiti che ha promosso la raccolta firme lo scorso anno – a Ra-



A sinistra il capogruppo di Forza Italia Alberto Ancarani, a destra il capogruppo del M5S Giancarlo Schiano

venna i banchetti erano anche a tutti gli eventi della sua scorsa campagna elettorale per le amministrative – si schiera in modo netto per cinque sì. «Non credo che nessuno possa essere sorpreso, molti dei temi proposti sono inseriti nei programmi di Forza Italia da anni e sono temi direi classici che per un motivo o per un altro non siamo mai riusciti a realizzare». Dal punto di vista di Ancarani,

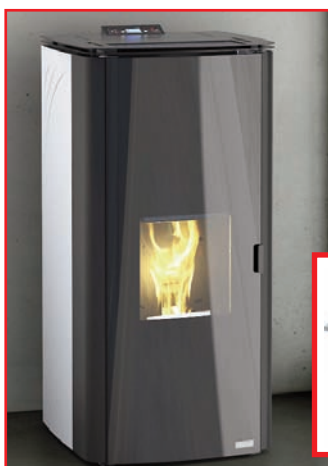
la concomitante riforma Cartabia, in corso di approvazione, e che alcuni sostenitori del No usano come argomento contro i quesiti, non deve rappresentare un freno. «È ovvio che politicamente, se vincessimo il sì, la riforma Cartabia non potrebbe non tenerne conto e questo sarebbe un bene, perché considero questa riforma un primo passo, ma non sufficiente, frutto di un compromesso mol-

to ampio». Un esempio lampante è il quesito che chiede la netta separazione delle carriere tra Pm e giudici, da sempre un cavallo di battaglia di Berlusconi & Co. e che nella riforma Cartabia è contemplato: è previsto un solo passaggio possibile. Anche sull'abolizione della custodia cautelare per reati reiterati Ancarani non ha dubbi: «Se si viene arrestati perché si reitera un reato per cui ancora non è

concluso il primo processo, il problema è nel sistema. Votare sì è un modo per dire che il re è nudo. La preponderante presenza nelle carceri di persone in attesa di giudizio invece che condannate non è accettabile in uno stato di diritto». Così come Ancarani sostiene che la legge Severino, tra quelle che verrebbero abrogate, pur votata da tutti i partiti durante il governo Monti, è sintomo, a suo dire, di una visione «giustizialista». Eventi per la campagna elettorale al momento non ne sono previsti, «confesso che il periodo non è particolarmente propizio, qualcosa faremo tuttavia». Per cinque sì convinti ci sono anche la Lega, tra i promotori, e due forze come Italia Viva e Azione, che a Bologna hanno dato vita anche a un comitato unitario con Forza Italia. «Qui non è stato possibile, ma le posizioni sono comunque condivise sui referendum e personalmente sarei davvero felice se finalmente Italia Viva e Azione entrassero nella compagine del centro-destra», commenta provocatoriamente il capogruppo. Nel centro-destra, intanto, a distinguersi c'è



Forniture, servizi e idee per la casa



ARREDO BAGNO • CALDAIE A GAS
STUFE E CALDAIE A LEGNA E PELLET
TERMOCAMINI • POMPE DI CALORE
SISTEMI IBRIDI • PANNELLI SOLARI
FORNITURE TERMOIDRAULICHE



**INCENTIVI FISCALI
CONTO ENERGIA
BONUS IDRICO**

**Lugo (RA) - Via Canaletto 1/1 - Tel. 0545 33738
info@teknoterm.it - www.teknoterm.it**

L'INCONTRO

Le ragioni dei cinque No con Armando Spataro

«Le ragioni del No ad un referendum inutile e punitivo» è il titolo dell'incontro di sabato 4 giugno con Armando Spataro (ore 17 alla sala D'Atorre di Via Ponte Marino 5 a Ravenna) organizzato dal comitato per il No promosso dal Coordinamento nazionale per la Democrazia Costituzionale. Aprono l'incontro i saluti in collegamento di Domenico Gallo, presidente del Comitato Nazionale per il NO. Conduce Maria Paola Patuelli, portavoce del Comitato locale per il No.

FESTE PD



A LUGO SI PARLA DI NUOVO ORDINE MONDIALE

Prosegue fino al 6 giugno la festa del Pd lughese di Largo Corelli con le specialità dei ristoranti, gli spettacoli e le iniziative politiche. Domenica 5 giugno alle 21 il tema trattato sarà «La guerra ucraina e il nuovo ordine mondiale» con Davide Pierantoni, coordinatore Pd Bassa Romagna, il deputato Alberto Pagani e il presidentessa del consiglio regionale Emma Petitti. Feste del Pd anche a Russi, dal 2 al 5 giugno in viale della Repubblica e a Lavezzola (Conselice) il 4 e 5 giugno, in via della Resistenza 19.

Covid: domande fino al 7 giugno per poter votare a casa

Gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di isolamento per Covid-19, sono ammessi ad esprimere il proprio voto, in occasione del referendum del 12 giugno, nel proprio domicilio nel comune di residenza. Pertanto, coloro che si trovino nelle condizioni sopra descritte e siano interessati ad avvalersi di questa possibilità devono far pervenire al Comune una dichiarazione di attestazione della volontà di esprimere il voto presso il proprio domicilio. È possibile scaricare il modulo dal sito dell'Amministrazione. Alla dichiarazione devono essere allegati: certificato attestante l'esistenza delle suddette condizioni, rilasciato da funzionario medico designato dai competenti organi della Azienda Usl, in data non anteriore al 29 maggio 2022; copia del documento di identità del dichiarante copia della tessera elettorale. Per il Comune di Ravenna: la dichiarazione e la documentazione allegata devono pervenire all'ufficio Elettorale tra il 2 e il 7 giugno 2022 al seguente indirizzo elettorale@comune.ravenna.it.

invece ovviamente Fratelli d'Italia che sostiene tre sì e due no (ai primi due quesiti).

Per il no su tutti e cinque i quesiti è il movimento 5 Stelle come ci spiega il consigliere comunale Giancarlo Schiano che premette: «Si tratta di quesiti molto tecnici, io stesso ho chiesto un confronto con Roma per approfondire meglio. Cercheremo di tornare con i banchetti tra la gente, ma non credo che questi temi incontreranno grande interesse». L'invito è comunque quello di andare a votare il 12 giugno e, possibilmente, votare 5 no. «Il punto è che si tratta di questioni molto tecniche e in un tema così complesso non si può procedere per abrogazioni, perché togliere anche un singolo mattone, per quanto imperfetto, può far rischiare di crollare il muro. Tanto più che è in corso l'approvazione della riforma Cartabia che interviene su molti aspetti, come la separazione delle carriere o la riforma del Csm». Più nello specifico

Il Pd non dà indicazioni di voto e lascia «libertà di coscienza»

Schiano spiega come la salvaguardia della legge Severino, per esempio, potrà evitare di far tornare in parlamento inquisiti e come l'abolizione della custodia cautelare così come è prevista oggi potrebbe di fatto rappresentare un rischio per vittime di reati considerati «minori» come ad esempio lo stalking.

Più sfumata è la posizione del Pd che ufficialmente «lascia libertà di coscienza» trattandosi di temi complessi e non percepiti come identitari, e tuttavia sembra propendere per il no, per ragioni diverse rispetto ai vari temi. A parlarne è l'avvocato Guido Fabbri, responsabile giustizia Pd a livello provinciale. «Personalmente, come altri dentro il Pd, credo che per quanto riguarda tre referendum e cioè quelli che riguardano la cosiddetta «separazione della carriera», e l'elezione del Csm ed il voto nei consigli giudiziari si rischi di fatto di ostacolare la riforma Cartabia in corso di approvazione. Sono temi tecnici e complessi che

vanno visti nella loro totalità e riformati dal parlamento. Per quanto riguarda invece il referendum per abolire la legge Severino (il n. 1, ndr) e quello sull'abolizione della custodia cautelare (il n. 2 ndr), credo personalmente che sia opportuno non vengano approvati per la conseguenza che avrebbe l'abrogazione delle norme. In un caso, potremmo avere, per esempio, condannati, anche in via definitiva, per gravi reati eleggibili in parlamento, nell'altro persone per esempio che hanno truffato anziani e su cui gravano indizi pesantissimi ai quali non potrebbe essere imposto nemmeno un obbligo di firma in attesa del terzo grado di giudizio e quindi in grado di reiterare il reato». Ma si tratta, appunto, di un'opinione personale, visto che il Pd lascia libertà di voto. Né sembra impegnato in alcuna campagna elettorale. «Personalmente sono andato in diversi circoli che hanno organizzato incontri su questo tema, ma certo non credo si possa dare la colpa al Pd se i mezzi di comunicazione in generale non ne stanno parlando diffusamente» (fe. an.)

NEL DETTAGLIO

CINQUE COLORI PER ALTRETTANTI QUESITI

Le schede che ogni elettore riceverà quando si recherà al seggio

Sono cinque i referendum abrogativi ex art. 75 della Costituzione in materia di giurisprudenza indetti con decreti del Presidente della Repubblica del 6 aprile scorso per il giorno di domenica 12 giugno 2022. Nel dettaglio, le schede per la votazione avranno i seguenti colori:

- scheda rossa per il Referendum n. 1:** abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi;
- scheda arancione per il referendum n. 2:** limitazione delle misure cautelari: abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale;
- scheda gialla per il referendum n. 3:** separazione delle funzioni dei magistrati. Abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati;
- scheda grigia per il Referendum n. 4:** partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Abrogazione di norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte;
- scheda verde per il Referendum n. 5:** abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura.

ZANZERO



ZANZERO
Impianto antizanzare

ZANZERO
mini

Innovativi ed efficace sistemi a nebulizzazione da esterno per liberare il giardino dalle zanzare e altri insetti fastidiosi. Gli impianti Zanzero sono completamente automatizzati e **disponibili** in vari modelli per piccoli giardini, balconi, terrazzi o parchi e giardini, da 50 mq. fino 6500 mq. e oltre grazie alla possibilità di personalizzazione. L'installazione degli impianti antizanzare Zanzero è semplice, veloce e praticamente invisibile. Il sistema è composto da una centralina di presurizzazione/miscelazione e un circuito di tubi per guidare il prodotto e una serie di ugelli nebulizzatori distribuiti lungo le siepi perimetrali del giardino in zone umide e ombreggiate.

Scegli la soluzione più adatta alle tue esigenze.

ZERO ZANZARE

Protezione Reale

Unica Installazione

Impianto su Misura

Efficienza

Assistenza post vendita

Sicurezza

RIVENDITORE AUTORIZZATO, INSTALLAZIONE E ASSISTENZA

CONTATTACI PER PREVENTIVI GRATUITI
0545 33557



Zero Zanzare

finalmente l'estate senza zanzare

LUGO, Via dell'Artigianato 3 - www.comag-lugo.it



SINDACATI/1

700 firme per la materna in Darsena e la Cgil chiede al Comune impegni chiari sull'infanzia

L'esternalizzazione del plesso Mani Fiorite continua a preoccupare Il sindacato: «Perplessità sulle rassicurazioni verbali dell'Amministrazione»

La Fp Cgil ha consegnato, all'assessora all'Infanzia del Comune di Ravenna Livia Molducci e alla dirigente comunale Laura Rossi, il risultato di una campagna di raccolta firme che, seppur limitata ai soli diretti interessati, ha riscontrato una adesione di oltre 700 firme.

La campagna è stata avviata dal sindacato nello scorso marzo in seguito al percorso di esternalizzazione intrapreso dal Comune per il polo dell'infanzia Mani Fiorite di Ravenna, una decisione che non è mai stata nemmeno dibattuta in consiglio comunale e che è passata nel silenzio "politico" di maggioranza e opposizione con la sola eccezione di Alvaro Ancisi di LpRa, fortemente critico verso la decisione. «Le oltre 700 firme raccolte – commenta Daniela Guastavino della Fp Cgil di Ravenna – rafforzano la nostra certezza che il percorso di una esternalizzazione, inedita fino ad oggi per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, necessita di una progettualità chiara e condivisa e che i nostri timori in merito al futuro dei servizi 0-6 del Comune di Ravenna sono condivisi da operatori e famiglie. Contestualmente alla consegna delle firme, la Fp Cgil ha ribadito, ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, la richiesta di una condivisione preventiva della definizione del perimetro della gestione diretta, attuale e futura, dei servizi 0-6 del Comune di Ravenna. L'assessora, pur ribadendo che il Comune non intende ampliare le esternalizzazioni nel prossimo futuro, ha rimandato la sottoscrizione di un impegno in tal senso, rinviando a un secondo momento la messa nero su bianco della futura gestione pubblica sia delle nuove sezioni di Mezza-



no che del nido Pavirani di Ravenna, mentre sul nido Canalazzo non ha indicato una previsione sulla gestione, così come sul polo di Lido Adriano. Come Fp Cgil esprimiamo perplessità sulle rassicurazioni verbali che riceviamo da febbraio ma che in nessun caso sono sostanziate in un verbale di incontro né in altro atto dell'amministrazione comunale».

La Fp Cgil chiede, insieme alle 700 persone che hanno sostenuto la raccolta firme, che il Comune convochi le organizzazioni sindacali, come risulta dal verbale del 3 marzo 2022, per esplicitare i progetti sul futuro dei nidi e delle scuole d'infanzia sia nell'immediato che nel futuro.

«Nel caso di una perdurante indisponibilità del Comune a prendere impegni precisi sul mantenimento e sulla possibile estensione della gestione pubblica di nidi e scuole d'infanzia – termina la nota del sindacato –, la Fp Cgil si riserva ulteriori azioni a tutela dei servizi e delle lavoratrici».

SINDACATI/2



PALMARINI CONFERMATO ALLA GUIDA DELLA UIL FPL

Paolo Palmarini è stato confermato all'unanimità segretario della Uil Fpl di Ravenna, al termine del 6° Congresso Territoriale tenutosi al Grand Hotel Mattei di Ravenna il 26 maggio. Ad affiancare il segretario nel corso del mandato sarà una segreteria composta da Luca Lanzillotti, Elena Demurtas, Luca Poggiali, Giovanna Sperti e Leonardo Morelli.

AMBIENTE E INDUSTRIA

Aziende sostenibili: Bunge raggiunge gli obiettivi per la non-deforestazione



Bunge, la multinazionale che conta uno stabilimento anche a Porto Corsini di recente visitato dal ministro Il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà (nella foto), ha annunciato di aver superato gli obiettivi di non deforestazione per quanto riguarda il monitoraggio e la tracciabilità delle coltivazioni di soia della sua catena di fornitura indiretta nel Cerrado brasiliano. Si tratta dell'ultimo obiettivo raggiunto esposto nel Global Sustainability Report 2022 di Bunge che riguardando anche l'implementazione dei Science-Based Targets (SBT) per ridurre le emissioni di gas serra all'interno delle operazioni aziendali e lungo le sue catene di approvvigionamento.

RIVENDITORE
AUTORIZZATO



NOI TI
OFFRIAMO
SCONTI FINO
AL **50%**

TU CHE VALORE DAI AL TUO

RIPOSO?

VIA PANFILIA 45/47 RAVENNA

arka
studio di interni

CHIUSURE

Il bar del tribunale abbassa le serrande: «travolti da costi e spese dopo la pandemia, e il Comune tace»

Chiude il bar del tribunale di Ravenna, «per insostenibilità e per eccessiva onerosità». Un caso che va avanti da mesi e di cui si è parlato anche in consiglio comunale, essendo i gestori stati individuati tramite bando pubblico (in scadenza nel 2028) e obbligati a versare il canone di affitto al Comune.

Un caso arrivato anche nelle aule dello stesso tribunale, dove era stata concordata una riduzione del canone fino al 31 marzo. Da aprile, però, la gestione è tornata a essere fuori portata per i titolari, che sottolineano anche in un cartello affisso alla porta d'ingresso, come con la pandemia e le novità tecnologiche (legate al pagamento delle marche da bollo, che contribuivano al fatturato) gli incassi siano calati fino all'80 per cento. Così, dieci anni dopo l'avvio dell'impresa, i titolari alzano bandiera bianca. «In pratica – scrivono –, da quasi due anni e mezzo, ogni mese il bilancio è per noi negativo ma per 26 mesi abbiamo tentato lo stesso di mantenere il bar aperto, per onorare gli impegni. Abbiamo tentato di dialogare col Comune di Ravenna per giungere a una soluzione che ci consentisse

di continuare, ma ogni tentativo è fallito. Ci siamo allora rivolti alle vie giudiziarie ottenendo una proposta del giudice di ridurre il canone sino al 31 marzo: quindi mentre per i mesi passati riusciremo, con molti sacrifici, a corrispondere quanto ricalcolato a partire dal mese di aprile 2022 il persistente calo degli incassi ci ha fatto comprendere che continuando la gestione dell'attività, saremmo stati travolti dai costi e dalle spese. Nel silenzio del Comune».



LAVORO

Randstad, Centro per l'impiego e Deco: si cercano 30 addetti

Formazione gratuita di 32 ore, sede di lavoro a San Michele

Randstad Ravenna, in collaborazione con il Centro per l'impiego, promuove martedì 7 giugno alle 17 una presentazione online del progetto di formazione e assunzione di 30 addetti alla produzione e al confezionamento alimentare.

La sede di lavoro è San Michele, in uno degli stabilimenti dell'azienda Deco Industrie, leader nella produzione di prodotti da forno.

Il progetto si articola in un corso gratuito di 32 ore, finanziato da Forma.Temp, che consente anche di ottenere gratuitamente l'attestato HACCP (obbligatorio per chi lavora nel settore alimentare) e l'attestato di Sicurezza generale.

Successivamente è prevista l'assunzione con contratto di somministrazione. Non è richiesta esperienza pregressa nel settore. È necessario essere disponibili a svolgere turni articolati nell'arco delle 24 ore ed essere in grado di raggiungere la sede dello stabilimento, che non è collegata con i mezzi pubblici negli orari serali e notturni. Per partecipare alla presentazione online occorre avere un dispositivo mobile (smartphone, tablet) o un pc con connessione Internet.

Per informazioni contattare: Randstad Ravenna: tel. 0544 1676001, e-mail: ravenna.account@randstad.it;

Centro per l'impiego di Ravenna: tel. 0544 457639, e-mail: impiego.ravenna@regione.emilia-romagna.it.

SCUOLE



LA CAMERA DI COMMERCIO PREMIA TRE CLASSI PER LE LORO "STORIE DI ALTERNANZA"

Sessantotto studenti del Liceo linguistico di Lugo, Istituto tecnico Oriani di Faenza e ITIS Nullo Baldini di Ravenna hanno raccolto e vinto la sfida lanciata dalla Camera di Commercio con il Premio Storie di Alternanza, raccontando, con un audiovisivo, le esperienze fatte nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in questi anni resi difficili e complicati dalla pandemia. I premi sono stati consegnati dal commissario straordinario dell'ente camerale ravennate Giorgio Guberti, dal segretario generale Mauro Giannattasio e dal dirigente dell'Ufficio scolastico di Ravenna Paolo Bernardi. Ad aggiudicarsi la 5A elettronica dell'Itis Baldini, terza classificata, la 5B Sia dell'Istituto tecnico Oriani di Faenza, arrivata seconda e la classe 4Cdl del Liceo di Lugo che si è aggiudicata il primo premio.

COOP

DUE GIORNI DI "INTERAZIONI" PER STARTUP COOPERATIVE

Il meeting nazionale si svolgerà al Mercato Coperto il 9 e 10 giugno

"Interazioni" sarà il titolo del meeting di CoopstartUp che si svolgerà il 9-10 giugno a Ravenna, presso il Mercato coperto di piazza Andrea Costa. Un appuntamento annuale che torna, dopo l'interruzione causata dalla pandemia, e a cui sono già 28 le startup iscritte per una due giorni di incontri e lavori che metteranno sotto i riflettori "Le startup cooperative e il futuro del Paese" e che porteranno a Ravenna più di 100 persone da tutta Italia. Si partirà alle 14 del 9 giugno, con il saluto di benvenuti di Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna, e gli interventi del presidente di Legacoop Mauro Lusetti e il direttore generale di Coopfond Simone Gamberini. Tre esperienze di startup "tra sostenibilità e partecipazione" apriranno il laboratorio partecipato su strategie di crescita in condizioni di incertezza, che proseguirà la mattina dopo.

In plenaria i diversi gruppi si confronteranno sui risultati emersi, prima dell'intervento conclusivo di Gamberini. Nel pomeriggio è previsto il meeting conclusivo dedicato alle comunità energetiche cooperative, a cura di Coopfond con Legacoop Emilia-Romagna e Legacoop Romagna.

ALFONSINE

Nuovo incontro di partecipazione attiva per decidere le sorti del mercato coperto

Nuovo appuntamento con il percorso partecipato «Mercato riScoperto»: mercoledì 8 giugno alle 20.30 a palazzo Marini, in via Roma 10 ad Alfonsine, ci sarà un nuovo workshop pensato per stimolare la partecipazione degli alfonsinesi. L'obiettivo è dettagliare la destinazione d'uso di quelli che saranno gli spazi rinnovati dell'ex mercato coperto, partendo dalle bozze di proposte di fattibilità elaborate durante l'incontro di fine aprile. La serata è organizzata dal Comune di Alfonsine con il supporto della cooperativa sociale Villaggio globale, che si occupa del coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto di rigenerazione dell'ex mercato coperto. I risultati di tutti i laboratori partecipativi sono consultabili sul sito del Comune di Alfonsine nella sezione Comune - Progetto di rigenerazione urbana dell'ex mercato coperto. Per ulteriori informazioni scrivere a urp@comune.alfonsine.ra.it oppure telefonare al 3314472339 (Villaggio globale).

espravenna.it

[Entusiasmo, FOTO, Buoni]

Concorso a premi FACCE DA EMOJI

DA VENERDÌ 3 A DOMENICA 19 GIUGNO

Vieni a SCATTARTI UN SELFIE
con le EMOJI GIGANTI: puoi VINCERE
UN BUONO SHOPPING DA 1000€!

INQUADRA
IL QR CODE QUI
E CARICA
LE TUE FOTO

SHOPPING CENTER ESP RAVENNA - VIA M. BUSSATO, 74, 48124 RAVENNA

*Scopri il regolamento completo sul nostro sito. Valore montepremi 9.000€ iva esclusa.

LA NOVITA

È il momento delle Comunità di energia rinnovabile «Ecco risparmi e vantaggi, aspettando i decreti»

Chi e come può costituirle, il valore degli incentivi, cosa manca ancora: ne parla Michele Benini, dirigente della Rse

di Luca Manservigi



Anche grazie, o meglio, per colpa dei rincari registrati negli ultimi mesi in bolletta, è diventato sempre più di attualità anche in Italia il tema delle comunità di energia rinnovabile, previste dalle direttive europee già dal 2018 e di fatto introdotte anche nel nostro Paese, anche se al momento in una modalità sperimentale su scala ridotta, in attesa di decreti attuativi che permetteranno lo sviluppo di progetti di maggiori dimensioni.

Ma cosa si intende per comunità energetiche rinnovabili? Si tratta - in estrema sintesi - di un gruppo di cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni o piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Un'impresa può mettere a disposizione i propri tetti per installare pannelli fotovoltaici che potrebbero utilizzare anche i cittadini vicini, tanto per fare un esempio banale. Di fatto, si tratta di un importante passo avanti verso lo sviluppo della cosiddetta energia a chilometro zero: era già possibile, per i singoli cittadini o per singole aziende installare impianti a fonti rinnovabili per il proprio consumo, ma non era previsto che tali impianti potessero fornire energia a più utenze, come ad esempio alimentare tutte le unità immobiliari di un condominio con un singolo fotovoltaico sul tetto.

Gli obiettivi di una comunità sono quindi molteplici, dalla sostenibilità ambientale (puntando su alternative alle fonti fossili) allo scopo sociale (implicito nella definizione di "comunità") fino naturalmente al risparmio economico.

Ne abbiamo parlato con Michele Benini, direttore del dipartimento Sviluppo Sistemi Energetici di Rse, Spa del gruppo Gse (la società pubblica Gestore dei servizi energetici) che sarà presente al convegno sul tema organizzato da Legacoop per venerdì 10 giugno al mercato coperto di Ravenna (vedi pagine 10 e 11).

Benini, è già possibile quindi attivare una comunità di energia rinnovabile anche in Italia?

«Fondamentalmente da un paio d'anni è possibile, in una forma un po' limitata. Si possono costituire comunità piccoline, ciascuna sotto una cabina elettrica secondaria, che raggruppa qualche centinaio di utenze al massimo, un piccolo quartiere quindi, da alimentare con impianti a fonti rinnovabili ciascuno di potenza massima pari a 200 kW. Con questi limiti, ne sono comunque nate una ventina in tutta Italia, in attesa che possa invece entrare pienamente operativa la nuova legge (entrata in vigore lo scorso dicembre, ndr) che prevede tra le altre cose di poter passare dalla cabina secondaria a quella primaria».

Qual è la differenza?

«Sotto una cabina elettrica primaria possono starci alcune decine di migliaia di utenti, ossia una piccola città o comunque un grosso quartiere di una grande città. Gli impianti di generazione di energia, invece, possono essere singolarmente dimensionati fino a 1 MW, quindi cinque volte più grandi rispetto a quelli previsti finora».

Cosa manca per poter applicare la nuova legge?

«Un intervento dell'autorità di regolazione di energia, reti e ambiente (Arera) che definisca i vari dettagli, che ci aspettiamo entro qualche mese. Mentre già entro metà giugno sono attesi i decreti attuativi del ministero che dovranno indicare in particolare quanto saranno gli incentivi previsti per queste comunità più grandi, che mi aspetto non siano molto diversi da quelli al momento definiti per la cabina secondaria».

Che sono, esattamente?

«Il governo al momento corrisponde 110 euro al MWh (secondo le stime più recenti, in media una famiglia di 4 per-

sone in Italia ne consuma 3,3 in un anno, mentre le piccole imprese tra i 500 e i 2mila, ndr). Gli incentivi sono previsti però solo sull'energia condivisa, che è quella prodotta dagli impianti di generazione della comunità e consumata dai propri membri nella medesima ora. In questo modo il Governo promuove giustamente quell'energia che viene consumata proprio quando viene prodotta. È evidente quindi che i cittadini o le imprese che partecipano saranno incentivati a spostare, per quanto possibile, i consumi in determinati orari della giornata, ad esempio nelle ore diurne se gli impianti di generazione sono fotovoltaici e producono di giorno. Per facilitare la massimizzazione dell'energia condivisa si può comunque ricorrere anche a sistemi di accumulo, per cui per esempio posso caricare la batteria durante il giorno e poi sfruttarne l'energia per caricare l'auto elettrica di notte...».

Altri vantaggi economici?

«C'è un piccolo beneficio dell'ordine di 8 euro al MWh che deriva dal fatto che l'autorità per l'energia riconosce il fatto che le comunità utilizzano ben poco la rete elettrica principale, quella che sta al di sopra della cabina secondaria, con un conseguente risparmio dei costi di esercizio».

A questo si aggiunge il tema dell'energia che è possibile cedere.

«È infatti possibile cedere al Gse l'energia che viene prodotta dagli impianti della comunità, ad un valore paragonabile al prezzo all'ingrosso dell'energia. Prima di questa crisi il valore medio si attestava attorno ai 50 euro a MWh. Adesso i 50 sono diventati anche 250, con un risparmio per i membri della comunità quindi in prospettiva molto elevato».

Chi può concretamente costituire una comunità di energia rinnovabile e in che forma?

«Singoli cittadini, piccole e medie imprese, anche enti locali, questi ultimi naturalmente con un forte ruolo di promozione, anche per andare incontro a cittadini in "povertà energetica". La legge non prescrive una specifica forma giu-

ridica, può essere anche un'associazione semplice».

Non c'è il rischio che ora possano approfittare di questa novità anche i "soliti" grandi gruppi del settore?

«Sia la direttiva europea che la legge nazionale prevedono che non possa partecipare a una comunità, con potere di controllo, un soggetto industriale che abbia l'energia come suo principale business. È ragionevole pensare invece che possano fornire un supporto tecnico alla comunità. E in alcuni casi magari fornire gli impianti di produzione, che possono essere di proprietà della comunità oppure, appunto, di proprietà e gestiti da terzi. Ma con il vincolo, ripeto, che il membro della comunità che vota e che ha potere di controllo non può avere come suo business principale proprio la partecipazione alla comunità».

Quali impianti si possono utilizzare?

«La legge parla esclusivamente di impianti a fonti rinnovabili. Il fotovoltaico è naturalmente il più semplice e diffuso, ma

magari in una zona collinare o boschiva, con tanto legno, si può pensare agli impianti a biomasse per esempio».

Perché ancora le comunità non si sono moltiplicate, limiti normativi a parte?

«C'è un grosso problema di conoscenza di questa possibilità. Ho partecipato a diversi seminari rivolti ad amministrazioni locali o associazioni imprenditoriali, ma poi tra chi partecipa la conoscenza è ancora limitatissima. Bisogna fare "formazione", anche con articoli come questi. Tra l'altro, a titolo di curiosità, voglio sottolineare come il concetto di comunità di energia non è per nulla nuovo. Più di un secolo fa in diversi paesini dell'arco alpino si formarono delle cooperative elettriche, in siti dove c'era la possibilità di costruire un impianto idroelettrico e dividerne l'energia prodotta. Queste cooperative esistono ancora e sono soggette a regole, diverse da quelle per le comunità di energia rinnovabile, comunque vantaggiose per i propri membri».

«I grossi operatori del settore? Non possono partecipare con diritto di voto»

i Freschissimi

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30



CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

100%

PESCHE GIALLE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
1 kg

€ **1,95**

IL BUONO DEL PAESE

100%

POMODORO DI PACHINO IGP
SAPORI&DINTORNI CONAD
300 g

€ **1,20**
€/kg 4,00

100%

POMODORO OBLUNGO VERDE
categoria 1ª, sfusi

€ **1,49**
al kg

IL BUONO DEL PAESE

MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD
take away, 250 g

€ **2,99**
€/kg 11,96

IL BUONO DEL PAESE

PROVOLONE DOP
PICCANTE
SAPORI&DINTORNI CONAD

€ **9,90**
al kg

IL BUONO DEL PAESE

PECORINO SARDO DOLCE DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD

€ **13,50**
al kg

IL BUONO DEL PAESE

FORMAGGIO ASIAGO DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD

€ **8,90**
al kg

IL BUONO DEL PAESE

Stagionatura minima **24 mesi!**

PROSCIUTTO DI PARMA DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD

€ **24,90**
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SPECK ALTO ADIGE IGP
SAPORI&DINTORNI CONAD

€ **15,90**
al kg

CARNE ITALIANA

LOMBO DI SUINO SENZA OSSO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
in tranci

€ **6,90**
al kg

CARNE ITALIANA

LOMBO DI SUINO SENZA OSSO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
a fette

€ **8,90**
al kg

CARNE ITALIANA

BRICIOLE DI COPPA DI SUINO CON OSSO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

€ **4,90**
al kg

zero antibiotici, più benessere

CARNE ITALIANA

POLLO MEZZO BUSTO PER GRIGLIA
"COME UNA VOLTA"
CONAD PERCORSO QUALITÀ
allevato senza uso di antibiotici

sconto 20%

100% italiana, allevata senza antibiotici

100%

FILETTO DI ORATA
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

€ **29,90**
al kg

FILETTO DI PESCE SPADA A FETTE DECONGELATO

€ **21,90**
al kg

SPIEDINI DI CALAMARO PATAGONICO E DI MAZZANCOLLE TROPICALI DECONGELATI
preparato da noi, pronto da cuocere

€ **18,90**
al kg

OFFERTE VALIDE DA VENERDÌ 3 A DOMENICA 12 GIUGNO 2022

LE ISTITUZIONI

Approvata la legge regionale sulle Cer: entro un anno la lista dei tetti pubblici dove poter installare i pannelli fotovoltaici

Previsti contributi e strumenti finanziari a sostegno della progettazione e fino all'acquisto degli impianti. Ma anche iniziative di comunicazione e formazione

Un condominio che produce da sé l'energia elettrica di cui ha bisogno e ne accumula anche per alimentare una flotta di automobili elettriche: a Scandiano (Reggio Emilia) è già una realtà, che la Regione intende replicare su larga scala grazie alla legge sulle Comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile approvata all'unanimità in Assemblea legislativa lo scorso 24 maggio (**nella foto**). Giunge così al termine l'iter legislativo avviato con una proposta di legge della Giunta regionale (di cui è stata relatrice la consigliera regionale del MoVimento 5 Stelle Silvia Piccinini, da sempre promotrice del progetto) finalizzata a sostenere lo sviluppo delle Cer e dell'autoconsumo collettivo.

Un ambito in cui, oltre a Scandiano, in Emilia-Romagna sono già attive diverse sperimentazioni: a Imola un gruppo di imprese produce collettivamente e consuma energia generata da fonti rinnovabili, a Bologna si lavora a Geco, un progetto per sviluppare la produzione sostenibile di energia nella zona Pilastro-Roveri.

La nuova legge regionale. La legge individua le "azioni di sistema" e le misure di sostegno e promozione dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche, prevedendo l'erogazione di contributi e strumenti finanziari che accompagnino le comunità dalla costituzione e progettazione, fino all'acquisto e alla installazione degli impianti di produzione e accumulo. Sono inoltre previste: iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione dei cittadini; formazione delle professionalità coinvolte; accordi con i Comuni e con l'Anci Emilia-Romagna finalizzati alla diffusione e condivisione delle "migliori prati-



che"; il sostegno alla realizzazione di sportelli informativi e al potenziamento degli sportelli territoriali Energia.

Per l'attuazione, oltre il primo stanziamento inserito in legge di 200mila euro per il 2022 e 150mila per il 2023, la Regione ha previsto di utilizzare le nuove risorse comunitarie destinando almeno 12 milioni di euro del Fesr, da affiancare alle risorse previste dal Pnrr, e rinforzando tramite l'Fse le attività formative su impianti

e tecnologie green. La Regione e gli enti locali individueranno, entro un anno dall'entrata in vigore della normativa, i tetti degli edifici pubblici e le aree pubbliche da mettere a disposizione per l'installazione degli impianti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili.

Sarà istituito un registro regionale delle comunità energetiche, che saranno chiamate ogni anno a redigere un bilancio dell'energia prodotta, autoconsumata e condivisa. Verrà istituito un Tavolo tecnico permanente con funzioni consultive e di confronto.

Con questa legge la Regione intende supportare tutte le tipologie di comunità energetiche coerenti con la norma ma, per contrastare la povertà energetica e favorire l'inclusione sociale, prevede di concedere contributi maggiori per la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili composte da soggetti con fragilità economica, oppure da enti del Terzo settore, enti proprietari di gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o sociale, o situate in aree montane e interne del territorio regionale o, in alternativa, che realizzino progetti di inclusione e solidarietà in collaborazione con gli enti del terzo settore o con gli enti locali.

Il Comune di Ravenna sta lavorando a due progetti a Savio e in Darsena

Nel territorio ravennate si sta lavorando a due progettualità legate alle comunità di energia rinnovabile su aree di proprietà del Comune, «una a Savio e una in Darsena di città, con il progetto europeo Dare. Come Amministrazione - ha dichiarato il sindaco Michele de Pascale in un recente incontro in Cna - siamo a disposizione anche delle associazioni che possono fungere da catalizzatori e aggregatori dell'interesse delle imprese».

A confermare l'interesse del Comune in questo settore è anche l'assessore alla Transizione energetica. «L'approvazione della legge regionale - ci dice - è una notizia positiva che attendavamo con interesse. Rappresenta un passo avanti verso scelte energetiche innovative che contrastino i cambiamenti climatici e siano convenienti per la comunità, che colloca la Regione Emilia Romagna tra le prime ad assumere questo tipo di provvedimento. Autoprodurre e condividere energia pulita e rinnovabile ha una tripla convenienza: ambientale, sociale ed economica. Si risparmia in bolletta e al contempo si riducono le emissioni nocive per l'ambiente e la salute, si rafforza il tessuto sociale e si contrasta la povertà energetica. Qualunque decisione in tema di transizione energetica non è più rinviabile, il cambiamento climatico che è sotto gli occhi di tutti e colpisce soprattutto i più deboli, come vediamo quotidianamente». Il Comune, assicura Baroncini, si impegnerà «perché questa legge si attui puntualmente anche a Ravenna: pur in assenza di un quadro normativo nazionale certo avere ora questa cornice regionale ci aiuta anche nella definizione di alcune progettualità su cui stiamo lavorando e nel lavoro di promozione e sensibilizzazione».

Fare i conti con l'ambiente

Rifiuti acqua energia



Ravenna

25-26-27 maggio 2022

15^a edizione

Scopri i contributi online su fareiconticonlambiente.it



labelab
WasteWater Energy Engineering

La piattaforma multicanale
per la Green e Circular Economy

www.labelab.it

LE IMPRESE

«Il modello cooperativo è il migliore per dare vita alle comunità energetiche»

Legacoop punta sull'autoconsumo e le rinnovabili: già 26 aziende hanno manifestato interesse
L'appello di Galanti: «Serve uno snellimento degli iter burocratici. No alle speculazioni»

«Stiamo analizzando il tema, oggi più attuale che mai, da più di un anno. E come succede spesso di fronte alle novità, il modo migliore per capire se funzionano, è tentare di realizzarle». Lo dice Emiliano Galanti, responsabile del progetto sulle Comunità energetiche rinnovabili messo in campo da Legacoop Romagna con l'obiettivo di promuoverne la realizzazione in forma cooperativa (*sul tema è in programma anche un convegno il 10 giugno a Ravenna, vedi box*).

Lo scopo del progetto è quello di risparmiare sui costi energetici, ma anche di promuovere l'incremento di impianti da fonti pulite, siano essi solari, eolici o a biogas.

Il primo passaggio è stato l'incontro di presentazione dello scorso marzo, a Ravenna, seguito dalla raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare da parte delle associate. Dalle cooperative di braccianti a quelle sociali, dalle agricole alle edili, da quelle della filiera del vino a quelle che operano nella raccolta dei rifiuti, sono 26 le associate (per un fatturato complessivo di oltre 800 milioni di euro) che

hanno scelto di cogliere l'opportunità di ridurre la spesa energetica partecipando attivamente alla transizione. Ne è seguita la fase di raccolta dati di consumo, stato dell'efficienza energetica, esigenza di potenza installabile, disponibilità di superfici dove realizzare un impianto. Con queste informazioni l'associazione - in collaborazione con la cooperativa energetica ènostra di Milano - produrrà per le aziende interessate un'analisi di fattibilità di comunità energetica o di altro modello per la produzione e l'autoconsumo.

«Il nostro obiettivo - continua Galanti - è di accompagnare le cooperative che intendono sfruttare le opportunità offerte da una comunità energetica, mettendo loro a disposizione uno studio di fattibilità che permette di comprendere i costi e i benefici di un'operazione di questo tipo. In questo modo le stimoliamo a lavorare su efficienza e sull'autoproduzione energetica. Il modello cooperativo crediamo sia il migliore per potere gestire i rapporti interni a una comunità energetica».

Legacoop si sta dunque attrezzando per essere pronta una volta che i decreti attuativi permetteranno di realizzare comunità energetiche in grado di garantire economie di scala maggiori rispetto alle attuali (sfruttando la cabina primaria e non più solo la secondaria, oltre che impianti di potenza superiore, *ne parliamo a pagina 8*) con l'obiettivo di far risparmiare le imprese del territorio e di promuovere la nascita di nuove cooperative. «Per poter davvero passare alla fase operativa però - è l'appello lanciato da Galanti - occorrerà uno snellimento degli iter burocratici da parte degli enti coinvolti: faranno la differenza i tempi entro cui si riusciranno a ottenere le autorizzazioni, per esempio».

«L'altro rischio da evitare - conclude il responsabile di Legacoop - è quello che progetti sulla carta così meritevoli possano trasformarsi in una sorta di speculazione finanziaria a opera di grandi operatori del settore, che magari cercheranno di offrirsi per la gestione dell'impianto. Le comunità energetiche possono rappresentare un valore aggiunto se costituite e gestite interamente dalle imprese stesse o dai cittadini che vi aderiranno».

«La crisi energetica che stiamo attraversando - aggiunge Sara Capuzzo, presidente di ènostra - impatta pesantemente sulle imprese. Risparmio energetico e autoproduzione sono le azioni più efficaci per affrancarsi dalla dipendenza dalle fossili. Promuovendo questo progetto, Legacoop Romagna offre alle proprie associate un'ottima opportunità per abbattere i costi in bolletta e le emissioni climalteranti e per contribuire all'affermazione di un modello energetico più democratico ed equo».

In questa prima fase - ci spiega Capuzzo - «stiamo facendo la fotografia energetica delle varie cooperative aderenti, per dare a ciascuna una risposta coerente con la propria situazione, che non è detto sia la comunità energetica, essendo previste anche alternative sempre legate all'autoconsumo nella nuova legge».

Occupandosi direttamente di produzione di energia rinnovabile, in questo periodo, ènostra è subissata di richieste. «Stiamo seguendo in tutta Italia una ventina di progetti in questo momento - ci dice ancora Capuzzo -, più o meno grandi. Nel sud della Sardegna, per esempio, stiamo attivando due comunità con un centinaio di soci complessivamente. In Puglia seguiamo progetti delle pubbliche amministrazioni contro la povertà energetica, nei quartieri popolari, quindi investimenti a fondo perduto. Per dare un'idea dell'interesse che si è creato in questo periodo, solo stamattina ho ricevuto cinque richieste di preventivi...».

LA TESTIMONIANZA



LA RAVIPLAST: «QUASI IL 10 PERCENTO DEL BILANCIO IN ENERGIA, SIAMO INTERESSATI A POLITICHE DI CONDIVISIONE IN DARSENA»

Tra le imprese di Legacoop (*vedi articolo principale*) interessate a costituire una comunità di energia rinnovabile, c'è la Raviplast, cooperativa che produce imballaggi plastici, nata in darsena a Ravenna alla fine del 2013 dalla crisi del Gruppo Pansac.

«Noi siamo un'impresa energivora - commenta l'amministratore delegato Carlo Occhiali - con un consumo di 2.400 Mwh annuo e un'incidenza sul bilancio importante, di poco inferiore al 10 per cento. Questo ci obbliga alla diagnosi energetica, soprattutto in questo periodo. E siamo interessati a capire meglio il funzionamento della comunità energetica, anche perché abbiamo un'area importante a disposizione, tanti tetti per gli impianti fotovoltaici (*nella foto, ndr*), da inserire in un ragionamento collettivo. Ci sembra un progetto interessante, ancora di più in un quartiere in via di riqualificazione come la darsena, interessato da nuovi strumenti urbanistici e che merita anche una riflessione sul tema della condivisione delle politiche energetiche».

GLI ARTIGIANI

Anche la Cna punta sulle rinnovabili «Ma ora aumentare le estrazioni di gas»

Le zone artigianali di Ravenna e provincia rappresentano sedi ideali per comunità di energia rinnovabile, grazie alla presenza di numerosi capannoni dove poter installare impianti fotovoltaici, così anche la Cna - associazione di categoria che può vantare tra i propri associati anche diversi impiantisti - sta organizzando approfondimenti sul tema.

L'ultimo, a Ravenna, il 28 aprile. «Il rincaro dell'energia elettrica e del gas ha raggiunto livelli mai riscontrati nel nostro Paese e questo ci impone necessariamente una transizione verso modi di produzione e consumo più sostenibili - ha commentato nell'occasione il presidente provinciale Matteo Leoni -. Le recenti disposizioni di legge hanno consentito un notevole passo in avanti nel campo delle Comunità Energetiche Rinnovabili, che favoriranno la diffusione di energia verde, a Km 0 e sostenibile grazie a sistemi di produzione, autoconsumo e condivisione dell'energia all'interno delle comunità. Occorre però precisare che sul tema della transizione energetica la semplificazione delle procedure è indispensabile ma da sola non è sufficiente per sostenere gli investimenti delle Pmi per l'autoproduzione di energia. Occorre abbinare efficaci strumenti di incentivazione e di sostegno oltre a politiche strutturali che puntino a ridurre la dipendenza dell'Italia dal gas».

«Il tema è senz'altro epocale - ha aggiunto il direttore Massimo Mazzavillani - e determinerà anche le condizioni delle future generazioni, per questo preoccupa la carenza di politiche energetiche strutturali nel nostro Paese. Le rinnovabili, su cui occorre sicuramente accelerare, ci garantiranno piena autonomia energetica solo tra 20/30 anni, nel frattempo è importante individuare un'energia di transizione con fonti fossili, e il gas è sicuramente la più indicata. Come Cna crediamo sia opportuno aumentare il livello delle estrazioni nel territorio».

LA PROVOCAZIONE

«Ma si può davvero sostituire le fonti fossili con le rinnovabili?»

Uno sguardo critico sulla base dei dati dell'energia in Italia
«Per il fotovoltaico servirebbero 2-3mila km quadrati...»

Riceviamo e pubblichiamo un intervento sul tema delle energie rinnovabili - con riferimenti anche allo sviluppo della comunità energetiche di cui parliamo in questo "primo piano" - a cura di un cittadino che si può definire in un certo senso un addetto ai lavori, ma che preferisce restare anonimo. Un intervento che si basa su dati a disposizione di chiunque, sul web, che riteniamo possa alimentare il dibattito sul tema.

Non credo sia necessario sottolineare l'importanza dell'approvvigionamento dell'energia; ci pensano gli ultimi avvenimenti a ricordarcelo. Ed è altrettanto inutile unirci al coro/cantilena di quelli che "bisogna fare di più con le fonti alternative" e "l'importanza del cambiamento climatico". Sarebbe invece ora di affrontare tali problemi con spirito critico fornendo dati e ragionamenti scientifici e lasciando a certi politici o profeti apocalittici la solite fanfare sterili e inconcludenti.

Non occorre essere scienziati o tecnici del settore: con un po' di buona volontà e spirito critico, che non esclude una necessaria minima conoscenza scientifica, è possibile prendere atto della problematica energetica e avere sotto mano tutti i dati per cercare quantomeno di comprenderla.

Limitandoci all'Italia, il consumo interno lordo nazionale per fonte energetica nel 2019 (ultimo dato disponibile) è risultato superiore ai 155 milioni di Tep (sono le tonnellate di petrolio equivalente, ossia l'unità di misura che raggruppa tutte le fonti utilizzate e rappresenta l'energia consumata), utilizzati quindi per carburanti, trasporti, riscaldamento, elettricità, industria, agricoltura, eccetera. Di questa energia circa il 19 per cento serve per produrre energia elettrica (impianti termoelettrici per-

lopiù a gas, idroelettrico, eolico, fotovoltaico, geotermia).

Nel 2021 - dati Terna - solo il 36 per cento dei consumi di energia elettrica è stato prodotto da fonti rinnovabili.

Come possiamo aumentare questa aliquota di rinnovabili eliminando i combustibili fossili (perlopiù il gas di Putin)?

Dall'idroelettrico (che rappresenta circa il 40 per cento delle rinnovabili, secondo il rapporto Legambiente del 2021) non è possibile ottenere di più, anzi, scarseggiando piogge e neve i bacini idrici stanno soffrendo.

Difficilmente verrà qualcosa dalla geotermica (5 per cento delle rinnovabili; l'impianto di Larderello è una produzione storica e omogenea non incrementabile).

L'eolico (18 per cento delle rinnovabili) ha bisogno di un utilizzo del suolo di molte volte maggiore del fotovoltaico a parità di energia prodotta e comporta un investimento maggiore per unità di energia prodotta.

Con la bioenergia e le biomasse (16 per cento delle rinnovabili) si estrae energia praticamente bruciando i rifiuti biologici delle nostre case, dall'agricoltura; rinnovabili, certo, ma con conseguente produzione di Co2, quindi non incrementabile.

Il fotovoltaico (22 per cento delle rinnovabili, quindi ampiamente sotto il 10 per cento sulla totalità dell'energia elettrica consumata) è l'unica fonte incrementabile ma finché rimane una piccola frazione del tutto può



Uno scatto dal più grande parco fotovoltaico d'Italia, a Troia, in Puglia

non influire la sua discontinuità (di notte va pochino...); se diventasse invece il principale fornitore nella produzione di energia elettrica, questa dovremmo immagazzinarla durante il giorno in accumulatori che permettano di utilizzarla di notte (e in parte in inverno) con costi di investimento veramente elevati.

È ovvio che la quantità dell'energia elettrica prodotta è proporzionale alla superficie esposta (pannelli solari) ma se volessimo sostituire quel 64 per cento prodotto con combustibili fossili con il fotovoltaico, quanti pannelli occorrerebbero? Il calcolo è presto fatto. Se si consulta internet si trovano decine di offerte da cui si evince che un impianto da 3 Kw di potenza (da non confondere coi Kwh), costituito da circa 20 metri quadrati di pannelli, produce circa 3.500 Kwh all'anno. Pertanto, se la produzione di energia in Italia si è assestata nel 2021 attorno ai 320 miliardi di Kwh, per coprire il 64 per cento di produzione non rinnovabile (dividendo per 3.500 Kwh e poi moltiplicando per 20 metri quadrati) servirebbe oltre 1 miliardo di metri quadrati, misura che va incrementata perché in un parco fotovoltaico tra una fila di pannelli e l'altra occorre uno spazio per la manutenzione (circa il 20 per cento) inoltre il pannello inclinato di 45 gradi occupa il 41 per cento in più in orizzontale per cui si supererebbero i 2 miliardi, ossia 2mila km quadrati.

E adesso la domandaccia? Ce li abbiamo in Italia almeno 2.500/3.000 chilometri quadrati (quasi l'1 per cento del totale del territorio italiano) per impianti fotovoltaici? Che bel problemone per i sindaci d'Italia, da cercare di "sbolognare" a casa degli altri!

Che cosa prevede il Pnrr per l'energia rinnovabile? Citiamo: "Per raggiungere tale scopo bisogna accelerare lo sviluppo di: comunità energetiche e sistemi distribuiti di piccola taglia, impianti utility-scale (attraverso una semplificazione della burocrazia), sviluppo del biometano e soluzioni innovative e offshore". Il Piano prevede degli investimenti per lo sviluppo dell'agrovoltaico: nello specifico, l'obiettivo è di installare impianti agro-voltaici di 1,04 Gw, che produrrebbero circa 1.300 Gwh annui, ottenendo una riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 0,8 milioni di tonnellate di Co2.

Nota bene: si prevede di realizzare tali obiettivi "attraverso la semplificazione della burocrazia". Che fa un po' ridere, se si pensa che ci sono voluti anni per realizzare il parco fotovoltaico di Troia, a Foggia, il più grande d'Italia e ce ne vorrebbero più di un migliaio per la sostituzione integrale delle fonti non rinnovabili. Il Piano ne prevede da 1.04 Gw (10 volte quello di Foggia) e quindi ne basterebbero un centinaio: riuscirà la politica a governare tali realizzazioni?

«E la politica riuscirà a governare queste realizzazioni semplificando la burocrazia?»

Idro-sanitari
Riscaldamento
Condizionamento
Energie rinnovabili
Ricambio e trattamento aria
Adduzione Gas Metano
Antincendio

per i tuoi spazi di domani

37 ANNI
1985-2022

Tecnologia
Ambiente
Affidabilità

ACCREDITATO
ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certificato

Tesco s.r.l.
Via G. Ferraris, 1
48123 Ravenna
Tel +39 0544 456536
tesco@tescoimpianti.it
www.tescoimpianti.it

UN'ESPERIENZA È UN'ISPIRAZIONE



Dalle ispirazioni nascono le innovazioni.
Eni è partner principale del Ravenna Festival,
dall'1 giugno al 21 luglio 2022.



COLD CASE DI ALFONSINE

Omicidio Minguzzi, è l'ora della sentenza attesa da 35 anni. La procura chiede tre ergastoli

L'8 giugno è il primo giorno utile per il pronunciamento della corte d'assise sul delitto del 21enne terzo genito di una famiglia di imprenditori, rapito per chiedere 300 milioni di lire. Gli imputati sono due ex carabinieri e un idraulico del paese

di Andrea Alberizia

A distanza di 35 anni dai fatti, e dopo quindici udienze negli ultimi dodici mesi, in corte d'assise a Ravenna è arrivata l'ora della sentenza per l'omicidio di Pier Paolo Minguzzi, quello che ormai è noto alle cronache come il cold case di Alfonsine. L'8 giugno è il primo giorno utile per il pronunciamento. Per quel giorno sono in calendario le conclusioni delle parti civili (madre, sorella e fratello della vittima). Se i tempi lo consentiranno, come è probabile, la parola passerà alle difese per le arringhe e poi si aprirà la camera di consiglio da cui uscirà il verdetto di primo grado (fino al 2018, quando è stato riaperto il fascicolo, mai nessuno era stato indagato per la vicenda). Non è per escluso che si vada a un'udienza successiva. Il 30 maggio scorso la procura, al termine di quattro ore di requisitoria della sostituta procuratrice Marilù Gattelli, ha chiesto tre ergastoli per i tre imputati. Due ex carabinieri della stazione locale (il 58enne Orazio Tasca e il 59enne Angelo Del Dotto) e l'idraulico del paese loro amico (il 66enne Alfredo Tarroni).

Nella notte tra il 20 e il 21 aprile del 1987, dopo aver accompagnato a casa la fidanzata, venne rapito il 21enne Pier Paolo Minguzzi, terzo genito di una facoltosa famiglia di imprenditori dell'ortofrutta di Alfonsine, studente di agraria a Bologna e carabiniere di leva nel Ferrarese. Il giorno successivo la prima telefonata anonima ai familiari con la richiesta di 300 milioni di lire per il riscatto (seguiranno altre nove telefonate senza che mai venga data prova in vita dell'ostaggio). Il cadavere del giovane venne ritrovato dopo dieci giorni nelle acque del Po di Volano in località Vaccolino (Comacchio). Il corpo mostrava segni di permanenza in acqua da diverso tempo, era legato a una grata da 16 kg sradicata da un casolare abbandonato poco distante, molto probabilmente il luogo dove i rapitori portarono il giovane e dove rimase per la sua breve prigionia. Il medico legale sostiene infatti che il decesso sia avvenuto nei primi momenti dopo il rapimento. Con buona probabilità la morte in agonia per il giovane, strozzato dalle corde con cui era stato legato: incaprettato con una tecnica compatibile con quella raffigurata in una pagina contrassegnata su un giornalino porno di bondage "I piccanti" ritrovato nell'armadietto di uno dei militari.

Va ricordato che i tre imputati hanno già scontato pene ultraventennali per un altro omicidio avvenuto in circostanze analoghe appena tre mesi dopo, ma si sono sempre proclamati innocenti per il caso Minguzzi. Il pubblico ministero non la pensa così: «Tutti e tre hanno concorso al rapimento, all'omicidio e all'occultamento del cadavere – sono state le parole di Gattelli –. Ognuno con il proprio ruolo». Nel dettaglio è questa la spartizione dei compiti delineata dagli inquirenti: Tarroni aveva 31 anni ed



era la mente, Tasca era il telefonista e Del Dotto la sua ombra. Vengono contestate diverse aggravanti: motivi abietti, minorata difesa della vittima, crudeltà. Di fronte a questo quadro la richiesta non poteva che essere per il massimo delle pene.

Il movente sarebbe di natura economica. Tutti e tre, secondo le ricostruzioni degli investigatori e dei testimoni ascoltati in aula, avevano bisogno di soldi. Per coprire debiti o per vivere oltre le proprie possibilità, dal desiderio di un'auto nuova al gusto di andare al casinò di Venezia. Un elemento a sostegno di questa ipotesi è la richiesta, fatta a metà maggio del 1987, dai due militari per ottenere due prestiti in banca da 15 milioni di lire. Non li ottennero.

Sempre parlando di soldi, non è da considerare un caso, secondo la procura, che la cifra del riscatto sia la stessa chiesta tre mesi dopo a un altro imputato locale dai tre odierni imputati. A luglio 1987 infatti Roberto Contarini fu minacciato telefonicamente: doveva pagare 300 milioni per non fare la stessa fine di Minguzzi. Si trovò un accordo per la metà della somma e venne concordata la consegna del denaro. All'appuntamento qualcosa andò storto nella trappola orchestrata dagli investigatori dell'epoca per bloccare gli estorsori e nella sparatoria che scoppì morì il 21enne carabiniere Sebastiano Vetrano (Del Dotto fece fuoco con un revolver di Tarroni). I tre uomini oggi alla sbarra furono arrestati in flagranza e condannati, ammisero di aver tentato l'estorsione a Contarini agitando lo spauracchio del caso Minguzzi – senza esserne gli autori – perché in quel periodo in paese c'era il panico e sembrò loro una leva forte per svuotare le tasche degli imprenditori.

in aula durante il dibattimento altrimenti avreste potuto sentire voi stessi la somiglianza del suo eloquio con queste telefonate».

Nelle conclusioni dell'accusa non poteva mancare un'ampia trattazione delle perizie foniche sulle telefonate. In sintesi estrema: quella elaborata dal consulente della procura ritiene alta la probabilità che la voce di Tasca nelle telefonate a Contarini e quella ignota a Minguzzi siano la stessa; per il consulente della corte invece questo è da escludere. Gattelli ha voluto ricordare ai giurati che i lavori sono stati svolti con due metodologie diverse e, a suo giudizio, quella del professor Luciano Romito non ha l'avvallo del rigore scientifico per via di una procedura soggettiva che riduce la possibilità di riproducibilità.

La lunga requisitoria del pubblico mini-



Ma c'è un punto di incontro tra le due vicende che la pm Gattelli ha sottolineato più volte davanti ai giudici (presidente Michele Leoni, a latere Federica Lipovscek). Alle 23.19 del 27 aprile il fratello della vittima, Gian Carlo Minguzzi, ricevette una telefonata dai sequestratori: la voce anonima chiese se stesse parlando con "Contarino", poi si corresse chiedendo di "Contarini" e infine aggiustò il tiro con "Minguzzi". Per l'accusa è una prova evidente che la banda stava pianificando entrambi i colpi e, nella goffaggine di chi criminale incallito non era, è stato usato un nome invece di un altro. Nel caso Contarini è acclarato che al telefono c'era Tasca. Gli audio di due telefonate – una ricevuta dai Minguzzi e una da Contarini – sono stati anche riprodotti in aula invitando i giurati a notare l'assonanza della voce siciliana. E aggiungendo un dettaglio sottile: «Tasca non è mai venuto

stero ha dedicato un capitolo agli alibi. O meglio, all'unico che ne ha fornito uno: Del Dotto. La notte tra il 20 e il 21 aprile 1987 era di turno come piantone in caserma. Nel suo interrogatorio ha affermato di aver risposto più volte alle telefonate della madre di Minguzzi preoccupata perché non vedeva rincasare il figlio. La donna, commossa in prima fila quando ha risentito la sua voce nella telefonata, aveva già negato di aver chiamato il 112 in quei momenti concitati. «Se era di turno – chiede Gattelli –, perché Del Dotto non rispose al campanello della caserma alle 6 quando andò a suonare il cognato di Minguzzi per denunciare la scomparsa? Non rispose perché non c'era e sappiamo da più testimoni di quella caserma che chi era di turno nella notte aveva modo e maniera di uscire senza che altri se ne accorgessero».

GIORNALISMO

FAUSTO PIAZZA A SCATTISPARI
PER I VENT'ANNI DI R&D

Il direttore del nostro settimanale ospite alla libreria di via Sant'Agata sabato 4 giugno



In un'epoca nella quale basta un clic per sapere cosa succede in ogni parte del mondo che senso ha fare informazione sul territorio? E non è solo una questione di globalizzazione del flusso di notizie in tempo reale, si tratta pure di tecnologie digitali, in corsa forsennata verso il futuro della Intelligenza Artificiale e della Realtà Virtuale. Di questo e di molto altro si parlerà con il direttore di *Ravenna & Dintorni* Fausto Piazza sabato 4 giugno, alle 18, nell'ultimo appuntamento della rassegna Sabati da Scattisparsi, sotto i portici della libreria di via Sant'Agata a Ravenna. Classe 1957, ravennate, Fausto Piazza si occupa di giornalismo dagli anni Settanta collaborando a diverse testate. In particolare, nel 2002 è fra i soci fondatori della società editrice e di comunicazione Reclam srl che inizia a pubblicare il settimanale di informazione free press *Ravenna&Dintorni*, e in seguito diverse altre testate periodiche, riviste culturali e siti web di informazione di cui è tuttora dirigente editoriale e direttore responsabile. Un'esperienza quella di Reclam edizioni e comunicazione che oggi compie 20 anni all'insegna dell'informazione libera, indipendente e gratuita. Piazza si confronterà in dialogo con una nuova leva del giornalismo locale, Matteo Pezzani di *RavennaToday*. L'incontro è come sempre a ingresso libero.

RASSEGNE ESTIVE

Quattro serata con il comico a Conselice

Pensata come rassegna estiva del Teatro Comunale di Conselice, l'iniziativa consta di quattro spettacoli a cadenza settimanale nei giovedì sera di giugno e rappresenta il ritorno degli eventi culturali estivi all'Arena D'dri d'e' Teàtar " (retro del Teatro Comunale in via a Selice 127-129) a cura del Gruppo Teatrale Bottega del Buonumore con la direzione artistica di Davide Dalfiume e la collaborazione del Comune di Conselice. Tre produzioni sono novità assolute dell'anno con artisti del panorama teatrale e televisivo italiano: Paolo Migone il 9 giugno, Lucia Vasini e Cinzia Marseglia il 16 giugno, Ettore Bassi il 23 giugno e Cochi Ponzoni il 30 giugno. Inizio spettacoli ore 21.15.

Pagine e note ad Alfonsine

Prende il via "Pagine e note", rassegna letteraria con saggi di musica ospitata nel giardino della biblioteca «Pino Orioli» di Alfonsine, in piazza della Resistenza. Giovedì 9 giugno la rassegna inaugura con Giulia Melandri, che presenta *Vita e leggenda di Allegra, figlia di lord Byron e nipote di Mary Shelley* (edizioni Il Ponte vecchio), accompagnata dal pianoforte di Nicola Argelli. Tutti gli appuntamenti si svolgono alle 20.30 e sono a ingresso libero e gratuito.

L'INIZIATIVA

Alla scuola Media Don Minzoni nasce
il "Vivaio Dante" tra piante antiche e nuove parole

Da "Viva Dante" a "Vivaio Dante", il passo è breve. L'hanno fatto gli alunni della scuola media Don Minzoni nell'ambito del progetto di manualità Creativa che anche quest'anno ha coinvolto i ragazzi del gruppo Inclusione. E così lo slogan del settimo centenario dantesco è diventato, con un gioco di parole un'attività che ha portato i ragazzi della scuola ravennate a cimentarsi in una lettura particolare dell'opera del Poeta. Nel giardino dantesco nato da questa esperienza nel cortile della scuola, trovano infatti spazio le piante che tutti associamo al sommo Poeta. Ogni pianta è corredata dalla citazione letteraria che la connota. Ma, soprattutto, i ragazzi con il loro lavoro hanno sottolineato il fatto che Dante ha fatto germogliare nella lingua italiana anche molte parole nuove. E allora il giardino che celebra l'opera dantesca offre al visitatore anche vasi decorati nei quali sono fiorite le parole che Dante ha introdotto nella nostra lingua e che noi usiamo quasi ogni giorno. Nella foto, una *Medusa-spaventapasseri*.

COMUNITÀ
ENERGETICHE
COOPERATIVE

Le azioni di Legacoop per promuoverle
nel territorio regionale

Mercato Coperto
Piazza Andrea Costa
Ravenna

Venerdì 10 Giugno
ore 14.30

ore 14.30
APERTURA E REGISTRAZIONE

ore 15.00
SALUTI ISTITUZIONALI
Michele De Pascale - Sindaco di Ravenna
Simone Gamberini - Direttore Generale Coopfond
Mario Mazzotti - Presidente Legacoop Romagna

ore 15.30
COMUNITÀ ENERGETICHE:
CARATTERISTICHE E OPPORTUNITÀ
Matteo Serafini - Innovacoop

ore 15.50
COMUNITÀ ENERGETICHE: I POSSIBILI MODELLI DI
REALIZZAZIONE E GLI IMPATTI DEL DL AIUTI
Ing. Michele Benini - Direttore del Dipartimento
Sviluppo Sistemi Energetici di RSE S.p.A.

ore 16.10
LE RAGIONI DELLA SCELTA COOPERATIVA PER LE
COMUNITÀ ENERGETICHE: ASPETTI GIURIDICI E FISCALI
Alessandro Ficicchia - Ufficio Legislazione
Legacoop Nazionale

ore 16.30
STRUMENTI FINANZIARI COOPERATIVI A SUPPORTO
DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE
Paola Bellotti - Direttrice area sostenibilità e
sviluppo Coopfond

ore 16.50
CONCLUSIONI
Giovanni Monti - Presidente Legacoop Emilia-
Romagna
Davide Baruffi - Sottosegretario alla Presidenza
della Giunta Regione Emilia-Romagna

Coordina
Emiliano Galanti - Responsabile progetto Comunità
Energetiche Legacoop Romagna

*
Partecipazione libera con registrazione obbligatoria
<https://bit.ly/cecravenna>

COMICS

A Marina di Ravenna il primo festival dei "cosplay", tra fumetti e giochi da tavolo

Dal 2 al 5 giugno con il concerto dei Gem Boy, ludoteca, sfilate, street food e la veterana Sunymao



Arriva a Marina di Ravenna il primo "Cosplay Night Festival" che esplorerà le varie sfaccettature del mondo dei giochi da tavolo e alla cultura legata all'immaginario dei fumetti.

La rassegna si aprirà il 2 giugno con il concerto dei Gem Boy in piazza Dora Markus. Il gruppo bolognese, attivo da trent'anni e celebre per la creazione di cover parodistiche soprattutto di sigle di cartoni animati, si esibirà alle 21.30.

Il programma entrerà nel vivo il giorno dopo venerdì 3 giugno alle 18, con l'apertura di una ludoteca, sempre in piazza, in cui sarà possibile provare giochi da tavolo e di ruolo gratuiti. La ludoteca è aperta anche nelle serate di sabato e di domenica, sempre dalle 18 in poi. In serata, alle 21, esibizione di gruppi di spade laser.

Sabato 4 giugno, con iscrizione a partire dalle 17, inizia la gara di Cosplay che si concluderà alle 19.30 con la premiazione. Presentazione e poi la sfilata dei gruppi a tema Star Wars per le vie del centro.

In serata, alle 20.30, Sunymao (*nella foto*), volto televisivo di All Together Now Italia e cosplay veterana, salirà sul palco per esibirsi e presentare la serata che prevede sigle di cartoni animati, esibizione K-Pop Showtime, la scherma coreografica di The Witcher Cat School e dj set con Animaster fino alla chiusura dell'evento.

Domenica 5 giugno la giornata si apre con il raduno dei personaggi Disney, che sfilano per le vie del centro alle 17, e alle 18 una nuova esibizione di K-Pop Showtime. Alle 18.30 Sunymao torna sul palco, insieme alle principesse Disney, per un'esibizione che esplorerà il mondo dei cartoni disneyani più amati. Alle 19, nuova presentazione dei gruppi Star Wars con relativa sfilata per le vie di Marina e alle 20.30 Sunymao, K-Pop, The Witcher Cat School.

In contemporanea, in piazza, si terrà il Marina Food&Beer, con street food e mercatini per le vie del centro.

RIEVOCAZIONI/1



QUATTRO GIORNI E TRE NOTTI DI FESTE MEDIOEVALI A BRISIGHELLA

Torna in una versione simile a quelle celebri di ormai diversi anni fa la festa medioevale di Brisighella.

L'appuntamento è in centro storico e nella Rocca (con iniziative anche alla Torre dell'Orologio) per quattro giorni e tre notti, dal 2 al 5 giugno.

In programma esibizioni e iniziative di rievocazione storica dell'anno di costituzione della contea di Brisighella e di Val d'Amone, con tanto di mercatini e osterie a tema.

RIEVOCAZIONI/2

RIPARTE IL TRENO DI DANTE, 32 GIORNATE A PARTIRE DAL 4 GIUGNO

Da Firenze a Ravenna attraverso l'Appennino alla scoperta delle terre dell'esilio dell'Alighieri



Riparte il "Treno di Dante", progetto voluto per i 700 anni della morte di Alighieri dalla Regione Emilia-Romagna. Anche quest'anno ogni sabato e domenica, dal 4 giugno al 1 novembre, un convoglio storico accompagnerà i viaggiatori da Firenze, la città natale di Dante, a Ravenna dove riposano le sue spoglie, e ritorno: 136 km a bordo di un treno Liberty che attraversa il cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo alla

scoperta delle terre che Dante Alighieri visitò nel suo cammino d'esilio. Sono previste 32 giornate di programmazione. Nelle giornate di domenica il Treno di Dante parte da Firenze alle ore 8.50 per giungere a Ravenna in mattinata (ore 11.57) sosta in stazione a Ravenna sino alla ripartenza, prevista per le ore 17.54. Quattro le fermate intermedie: Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza, tutti luoghi che hanno segnato la vita di Dante. Nelle giornate di sabato si può scegliere la nuova formula "crociera". In questo caso vi sono tre soste tecniche e la sosta prolungata (1h.30') a Brisighella e Faenza in maniera alternata.

Su ogni vettura è presente un'assistente di viaggio che si occupa di accompagnare i viaggiatori nella loro esperienza e narrare la storia dei luoghi toccati durante l'esilio dell'Alighieri. Gli assistenti forniscono anche preziose indicazioni su cosa visitare a ogni fermata del treno: musei, rocche, teatri e palazzi, cui i passeggeri potranno accedere gratuitamente esibendo all'ingresso il biglietto del Treno di Dante, anche in un giorno diverso da quello del viaggio. Inoltre si ha diritto a uno sconto nei ristoranti e locali convenzionati dei paesi toccati dalla tratta.

Prezzi: singola tratta 38 euro (l'anno scorso era 29); andata e ritorno 56 (contro i 54,50 di un anno fa), con sconti per bambini.



La buona cucina romana e non

Vi aspettiamo nel
GIARDINO
ALL'APERTO
o nella
VERANDA
ESTIVA



Tutti i giorni pranzo e cena

Ravenna, via Cesarea 148 - tel. 0544.66634 - cell. 333.6811616
trattoriadelbuongusto@gmail.com - www.trattoriadelbuongusto.com
LUNEDÌ CHIUSO



CITTADINANZA ATTIVA/1

Dibattiti, danze tradizionali, gastronomia: torna il Festival delle Culture

Tre giorni intensi in darsena. Attesi autori di fama internazionale, attivisti e... braccianti

È un Festival delle Culture all'insegna di grandi temi quello in programma tra l'Almagià e la Darsena di Ravenna il 3, 4 e 5 giugno tra dibattiti, concerti, laboratori, momenti di riflessioni e di divertimento, oltre ai rinomati stand gastronomici con specialità da tutto il mondo.

La mattina di **venerdì 3 giugno**, dalle 9 alle 13.30, alle Artificerie Almagià è in programma l'incontro "I Centri interculturali protagonisti delle politiche locali di inclusione in Emilia-Romagna". L'inaugurazione ufficiale della quindicesima edizione del Festival è prevista invece alle 17 in piazza San Francesco: dopo i saluti istituzionali e l'apertura della bandiera-mosaico composta dalle bandiere di tutte le comunità presenti a Ravenna, realizzata dal laboratorio di cucito del Cism, si parte con "Fermata per l'io", una performance di teatro-danza del collettivo Deeper, con le danze dell'associazione Takadum. Alle 17.45 partirà la "storica" fiumana che arriverà fino all'Almagià. Mentre si camminerà tutti insieme verso la Darsena, si alterneranno performance di danze tradizionali e aeree.

Dalle 19 alle 20.30, all'Almagià, si esibiranno diverse realtà del territorio: il coro lirico "Renzo Calamosca città di Ravenna", Samantha Tchameni dell'associazione "Il Terzo Mondo", l'associazione Kune con l'acroyoga, l'associazione "Il russo per tutti" con le poesie di Julia Mishakhina, l'associazione "Italia Chama Brasil" con la capoeira.

Alle 21 inizierà il primo dibattito del Festival delle Culture, "Scrivere della propria terra, la narrazione della realtà", che vedrà come ospiti due autori d'eccezione: **Etgar Keret** e **Ece Temelkuran**. Keret è stato definito dal New York Times "un genio": scrittore, sceneggiatore, attore e regista, è tra i più popolari autori israeliani della sua generazione. Temelkuran è una scrittrice e giornalista turca pluripremiata, che collabora con testate internazionali. Dialogherà con loro la giornalista Silvia Manzani.

Alle 23 è in programma il concerto di Fanfara Station, che proporrà ritmi e canti dal Maghreb.

La giornata di **sabato 4 giugno** inizierà all'Almagià alle 17.30 con le esibizioni dell'associazione "Kung Fu Ravenna", dell'associazione Romania Mare, che porterà i balli tradizionali della Romania, dell'associazione Malva, che farà conoscere i canti e i balli dell'Ucraina e, infine, della Compagnia Melagrana con alcune danze della tradizione orientale.

Alle 21 inizierà il dibattito "Guerre dimenticate" condotto dal giornalista Luciano Scallettari, che dialogherà con il giornalista **Giuliano Battiston**, con la scrittrice **Asmae Dachan** e con l'attivista **Nawal Soufi**. Battiston è direttore dell'associazione di giornalisti indipendenti Lettera22 ed è autore dei primi studi sul campo della società civile afghana post-2001. Dachan, italo-siriana, è esperta di Medio Oriente, Siria, Islam, dialogo interreligioso, immigrazione e terrorismo internazionale. È creatrice e autrice del blog "Diario di Siria" e attivista per la pace e la non violenza. Soufi, italo-marocchina, da anni batte i fronti più caldi delle rotte migratorie; è stata proclamata Cittadina Europea dell'anno 2016 dalla Unione Europea e ha vinto il premio "Arab hope maker" nel 2017 come la persona che più di ogni altra ha inciso a livello positivo per migliorare le condizioni di vita di chi deve scappare da guerre, terrorismi e persecuzioni.

Alle 23 si esibirà Moonlight Benjamin, una delle musiciste più interessanti della nuova scena di Haiti, con una fusione tra beat voodoo, rock haitiano e blues.

L'ultima giornata del festival, **domenica 5 giugno**, inizierà alle 17.45 nella piazzetta dell'Almagià con l'incontro "Tre parole sui Saharawi", durante il quale si parlerà dei progetti di cooperazione.

Dentro l'Almagià, a partire dalle 17.30, sono in programma i balli afrobeat dell'associazione Tumm, le danze dell'associazione Ivoriana, i balli tradizionali dell'associazione Nigeriana, le letture poetiche a cura dell'associazione Anolf, "Con-Tatto in concerto" di collettivo Deeper, associazione riBellArti e Acer e la performance dell'associazione Tochi Bellezza "Incontri con gli altri/Encounters with others".

Alle 21 lo scrittore **Stefano Massini**, arrivato all'attenzione del grande pubblico televisivo con i suoi racconti in prima serata nella trasmissione "Piazzapulita", terrà un monologo sul tema del lavoro, al quale seguirà il dibattito "Il colore del lavoro" con l'attivista **Leila Belhadj Mohamed**, esperta di geopolitica e diritti umani, **Yvan Sagnet**, tra i fondatori nonché presidente dell'associazione NoCap, che si occupa proprio di combattere la piaga del caporalato, e l'**Orchestra dei Braccianti**, che terrà anche una piccola esibizione. L'Orchestra mette insieme per la prima volta musicisti, contadini e lavoratori di varie nazionalità. A condurre il dibattito sarà il giornalista Christian Elia, esperto di Mediterraneo, Medio Oriente e Balcani.

Alle 23 la musica elettronica incontrerà i Balcani nel concerto dei Balkan Taksim.

Il Festival delle Culture, infine, conferirà il **premio Intercultura 2022** a due donne: l'intellettuale Ece Temelkuran e la dirigente medico Tiziana Marzulli. La consegna dei premi avverrà alle 21 dei giorni 3 e 4 giugno alle Artificerie Almagià.



Sopra, un momento spettacolare di una delle passate edizioni del Festival delle Culture; qui a fianco un ritratto di Stefano Massini, atteso il 5 giugno all'Almagià



CITTADINI ATTIVI/2

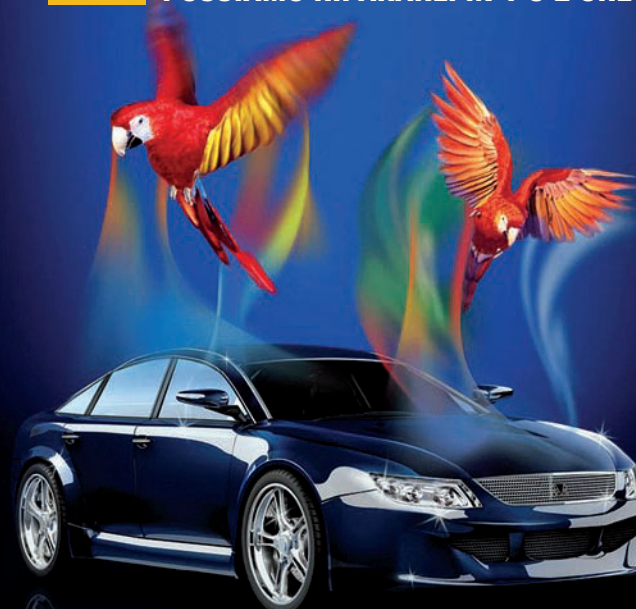
Le feste dei vicini a Russi e Bagnacavallo

Dopo due anni di stop dovuti alla pandemia, torna a giugno l'appuntamento con la Festa dei Vicini, promossa dal Comune di Bagnacavallo e dai Consigli di Zona nel capoluogo e nelle frazioni. La data individuata per l'organizzazione delle feste è venerdì 24 giugno. Le modalità sono semplici: contattare i propri vicini di casa e mettersi d'accordo per allestire una cena o una merenda lasciando spazio alla creatività e alle abilità di ciascuno. Per aderire alla manifestazione occorre poi compilare e consegnare o inviare via mail entro venerdì 10 giugno all'Ufficio Cultura, Comunicazione e Partecipazione l'apposito modulo che è possibile scaricare dal sito del Comune www.comune.bagnacavallo.ra.it oppure ritirare presso l'ufficio. È possibile inoltre richiedere la chiusura delle strade per il periodo di svolgimento della festa. Con lo stesso scopo, le feste dei vicini sono in programma a inizio giugno anche a Russi, Godo, San Pancrazio, Chiesuola e Pezzolo. Sul sito del Comune di Russi sono disponibili i moduli per aderire all'iniziativa e le info utili per l'organizzazione degli eventi.

Dal 1965

Sorelle Casadio

CARROZZERIA Professionalità, Tecnologia & Qualità al vostro servizio

**PICCOLI DANNI ALLA CARROZZERIA?
RIMEDIO IMMEDIATO
POSSIAMO RIPARARLI IN 1 O 2 ORE**

Ravenna - Via Trieste 208 - Tel. 0544 591651

EVOLUZIONE DI UN GIORNALE/8

Quando è iniziato a bastare un clic per leggere il giornale

Si dice che la “carta” non morirà mai (e forse per certi versi è vero) ma oggi chi fa informazione non può prescindere dall’essere presente e aggiornato sul web. R&D è su internet dal 2005, oggi opera con un portale e sui social



Prosegue la nostra ricognizione, nella memoria della redazione di R&D e dell’azienda editrice Reclma, in occasione del ventennale dalla prima pubblicazione del giornale, sempre puntando a “ritagliare” qua e là alcuni significativi esempi di edizioni che hanno caratterizzato il “nostro” stile giornalistico e grafico.. In questa puntata ecco un’antologia sull’avventura della testata online.

Potrebbe sembrare paradossale ma è più facile trovare una copia cartacea (seppure ingiallita) di un Ravenna&Dintorni del 2002, piuttosto che le varie versioni della testata web (ravennaedintorni.it o “news”) andate online dal 2005 fino al 2017, l’anno cui dopo 3 diverse versioni, R&D ha fatto come si dice in gergo l’ultimo upgrade, sia tecnico che grafico. Questa la dice lunga sulla presunta eternità del digitale e la crisi della carta, che come si vince dall’esperienza non “vuole morire”. Piuttosto sono la velocità, l’evoluzione incessante, le nuove abitudini della lettura legate strettamente ai nuovi device, soprattutto lo smartphone, che hanno reso indispensabile, per chi fa informazione, essere su internet, per mantenere i propri lettori, attrarne dei nuovi e sviluppare la raccolta pubblicitaria per reggere l’impresa. Perché si sa, gran parte delle piattaforme informative sono gratuite (e questo non è una novità per R&D e Reclma che da quando è nata pubblica free press) ma sono interattive, con tanti lettori che vogliono dire la loro o semplicemente aderire con un like. Vedi l’esplosione e la continua moltiplicazione dei social network.

Il primo sito www.ravennaedintorni.it, – chiamiamolo pure 1.0 – nasce intorno al 2005, come semplice edizione sul web di una selezione dei migliori pezzi del settimanale, con una suddivisione per argomenti, notizie di servizio, un’agenda spettacoli, in una cornice grafica curata, ma nulla di più.

Il salto di qualità, in senso giornalistico e di quantità delle informazioni pubblicate, avviene verso il 2009 con la versione 2.0, in cui la redazione comincia ad impegnarsi sul versante della velocità e dell’aggiornamento continuo del notiziario, 24 ore su 24, 365 giorni l’anno, pur nei limiti delle forze redazionali in campo. Il quella fase, che durerà

quasi sette anni – con un ulteriore upgrade 2.0, nel 2012, di tipo tecnico, funzionale grafico, e un “timido” avvio della testata su Facebook –, il sito ravennaedintorni.it si arricchisce, oltre agli articoli di stretta attualità, di nuove sezioni come quella legata all’enogastronomi, di blog culturali e, da sottolineare, del “Bombolone”, una rubrica (quasi) quotidiana di commenti satirici sui fatti e personaggi locali, a volte indigesta, ma molto apprezzata dai lettori, che fa discutere. A proposito della discussione, è anche il periodo nel quale i commenti sotto le notizie postate sul sito sono “aperti”, senza censure, e questo scatena una valanga di opinioni, spesso scritte con pseudonimi, e spesso oltre il limite di un dibattito e di una partecipazione corretta nei contenuti e nel linguaggio. Il commentario si allarga al punto da diventare ingestibile e provocare anche problemi legali a certi autori anonimi dei post. Il giornale online né guadagna in popolarità e fortunatamente – vista la giurisprudenza ancora scarsa e incerta nel campo del web – non viene coinvolto nei litigi finiti in tribunale. La questione dell’interattività dei lettori si risolve con l’ultima evoluzione del 2017, quando il sito si trasforma in 2.0 – un vero e proprio portale con quattro sezioni autonome dedicate alle news di RD, all’informazione culturale in Romagna (RD Cult), al mondo del cibo (RD Gusto) e al mondo dell’abitare (Casa Premium). I commenti sono permessi solo nel profilo Facebook del sito, che non evita le ruvidità e a volte la rissa, ma almeno consente di tracciare al meglio l’identità dei commentatori. Oggi il sito di R&D (dati annui 2021) conta su 1 milione e 600mila utenti con 7milioni e mezzo di visualizzazioni e oltre 23mila follower su Facebook. Tutti i parametri sono tuttora in crescita costante. E il futuro è appena cominciato... [8/continua]

A sinistra, l’home page e una pagina interna del sito di RD nel 2009, A destra, la versione 2.1 del 2012 e, in basso, un promo che illustra l’evoluzione della redazione alle prese con i nuovi device. Ancora a destra, l’attuale portale di RD con i 4 siti collegati

DA 20 ANNI TUTTI CI LEGGONO

20 ANNI Reclam
www.reclam.ra.it

Instagram Facebook

www.ravennaedintorni.it

RAVENNA & DINTORNI.it

Home Cronaca Politica Economia Tempo Libero Cultura Rubriche Ravenna Capitale Il Bombolone

FEMMINE MASCHI

IL CASO TOTO
Amici e parenti della vittima rispondono a Ancisi:
«Quel video ci ha fatto inorridire»
Parla la ragazza finita sui Tg: «Non è etico ritrarre fuori quella storia»

il Bombolone
Cosa avrà voluto dire?
«Uno dei film che più apprezzo è "Il silenzio degli innocenti" con Anthony Hopkins». Lo fa sapere il presidente del Ravenna Calcio Sergio Aletti all'ex direttore sportivo Buffone, indagato per il calcio scommesse. E la domanda è: cosa avrà voluto dire? No, perché, avete presente il film in questione?...

La tua inchiesta
Segnalaci un tema che vuoi approfondire. Scrivi a redazione@ravennadintorni.it

Cofari, leggera è la vita

Terza Pagina
TEATRO
PROVA
Articolo di prova di Vito Lioce in collaborazione con Luca Santandrea di el.noventatela

BAGNACAVALLLO
Fabbriche aperte: oltre seicento visitatori allo stabilimento della Deco

SOLIDARIETÀ
Impronte di vita raccoglie 26mila euro e costruisce una mensa per orfani in Colombia

BORGIO SAN ROCCO
Don Ugo garantisce «Il cinema Jolly è a norma»

SOFIA
Progetto capitale della cultura:

RavennaeDintorni.it

PRIMO PIANO

La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...

ATTUALITÀ

La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...

RUBRICHE & BLOG

L'Osservatorio di Molendine
La bustina di Melpomene
Festa Mesta di Alessandro Fogli
Gli Stappati

RD CULT

PRIMO PIANO

La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...

ROMAGNA & DINTORNI GUSTO
ENOGASTRONOMIA

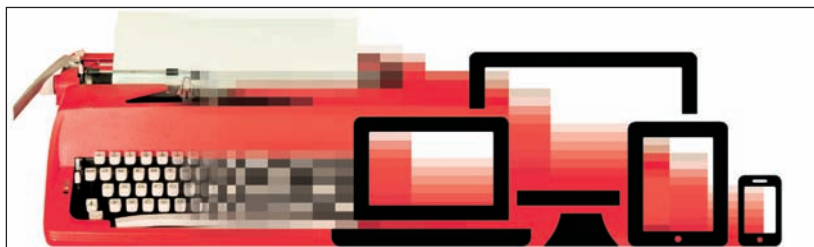
PRIMO PIANO

La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...

CASA PREMIUM

PRIMO PIANO

La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...
La morte di Sergio King...



EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE
VISITACI SU WWW.EDILBLOCK.IT

**METANO ALLE STELLE,
CORRI AI RIPARI!**

SCEGLI E PRENOTA SUBITO LA STUFA A PELLETT PIÙ ADATTA PER LE TUE
ESIGENZE, DA SETTEMBRE NON SONO GARANTITE LE CONSEGNE ENTRO L'ANNO!

PELLET



€ 890
iva compresa

Riscalda
fino a 60 m²

PELLET



**OFFERTA
LANCIO
MCZ 2022**
€ 1.200
iva compresa
FINO AD
ESAURIMENTO
SCORTE

Riscalda
fino a 55 m²

**Problemi di
ASSISTENZA?**
Noi garantiamo
l'intervento entro 4 gg
lavorativi con i nostri
tecnici interni

PELLET



**PAGABILE IN
10 RATE
SENZA INTERESSI**
€ 2.800
iva compresa

2 canalizzazioni
Fino a 8 ml

PELLET



**PAGABILE IN
10 RATE
SENZA INTERESSI**
€ 2.350
iva compresa

**STUFA ECONOMICA
A PELLETT**

INSTALLAZIONI: FACCIAMO TUTTO NOI! COMPRESSE CANNE FUMARIE INTERNE ED ESTERNE - ASSISTENZA TECNICA CON PERSONALE QUALIFICATO INTERNO

LA RECENSIONE

Tra critica d'arte ed estetica, filosofia e storia il libro denso e ricchissimo di Claudio Spadoni

Il volume uscito per Maretti raccoglie una serie di scritti dello storico dell'arte ravennate, a lungo direttore del Mar, curatore di mostre e collaboratore di riviste, manifestazioni ed enti pubblici di rilievo nazionale

Un libro denso e ricchissimo, difficilmente riducibile allo spazio di una recensione: la consapevolezza dell'affermazione appare già come una sentenza di autocondanna per questa presentazione che tenterà – senza forse riuscirci adeguatamente – di presentare l'ultimo libro di Claudio Spadoni, pubblicato l'anno scorso da Maretti editore. Docente storico all'Accademia di Belle Arti di Ravenna e direttore per numerosi anni al Mar della stessa città, giornalista collaboratore per testate nazionali, Spadoni ha curato numerose mostre in Italia, ha fatto parte di comitati scientifici di musei e fondazioni, ha rivestito ruoli di prestigio per la Biennale di Venezia, la Quadriennale di Roma e per altri importanti enti pubblici.

Il primo passo della sua formazione a Bologna sotto l'ala di Francesco Arcangeli - grande storico e critico d'arte, noto per la sua onestà intellettuale e profondità teorica - fa comprendere l'imprinting teorico sottraccia al testo *Storie d'arte e di critica tra Ottocento e Novecento*, costruito su una selezione

di saggi per la maggior parte editi e pubblicati fra la metà degli anni '80 fino al 2019 in occasione di mostre – a Ravenna, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Roma –, di convegni italiani ed europei o come interventi in riviste d'arte. La lunghezza dei saggi variabile secondo il tipo di intervento non cambia l'assetto di fondo che rimane una riflessione attenta e profonda, ricca di interferenze creative e citazioni intertestuali in cui Spadoni dialoga continuamente con l'oggetto della ricerca che sta analizzando – artista, tendenza, gruppo o critico che sia – interrogando i contemporanei del tempo, dando spazio allo sguardo critico di chi l'ha preceduto, utilizzando frequentemente un'analisi estetica aggiornata per aiutare la lettura o desumere il senso

del lavoro.

Nelle indagini l'autore trapassa continuamente dalla storia dell'arte alla filosofia, dalla critica all'estetica, dalla letteratura alla storia della cultura: di una tale complessità e ricchezza di approccio derivante dalla grande tradi-

zione storico-critica italiana ne è una chiara testimonianza l'ultimo saggio del testo, pubblicato nel 1985 in occasione della mostra Anniottanta a Bologna. In questo contesto l'autore interroga l'approccio critico all'arte, la sua possibilità di attribuzione di senso nel rapporto fra passato, presente e futuro partendo dalla figura mitica e ossimorica di Epimenide, di colui che ha dormito per decenni e poi viene risvegliato in un tempo in cui l'attualità oramai non gli appartiene. A metà degli anni '80, in un'analisi che parte dalle Avanguardie fino alla contemporaneità, Spadoni si interroga sul rapporto dell'arte col passato – reciso o invocato – o col futuro – impossibile o rivendicato – chiarendo quanto l'arte rischi nei tempi attuali di essere ostaggio della tecnica. Vengono quindi definite le dinamiche dei rapporti fra attribuzione di senso e di valore all'arte del passato e la caduta contemporanea di ogni pretesa valoriale totalizzante.

L'altro saggio appartenente al 1984 è dedicato al percorso artistico di Giulio Paolini, analizzato alla luce di una lettura filosofica, l'unica in grado di restituire la complessità della poetica dell'artista. Solo un approccio critico altrettanto complesso poteva rendere le considerazioni di Paolini sulla sua opera assoluta –

perché in essa coincide passato e presente – e in generale sull'arte intesa come sintesi di un rispecchiamento continuo della percezione e dello scambio fra autore-spettatore.

La stessa profondità e ricchezza di analisi è riservata da Spadoni agli interventi che spaziano da autori o movimenti dell'Ottocento – i preraffaeliti, Antonio Fontanesi, Monet – fino al Novecento, con acuti studi monografici su

Dali, Giacometti, Sironi, Cagli, Casorati, l'informale, Burri e Warhol, opere e autori di periodi diversi che esigono lo stesso infallibile approccio complesso, basato sulla storia, sulle testimonianze documentarie, sulla critica prece-

dente mai riducibile a un solo schema interpretativo.

Una menzione speciale è riservata ai saggi sui grandi storici e critici d'arte – Corrado Ricci, Roberto Longhi, Francesco Arcangeli e Giovanni Testori – che sono stati editi nei cataloghi usciti in occasione delle mostre al Mar di Ravenna fra il 2004 e il 2012, a cura dello stesso Spadoni. La scelta di approfondire il lavoro critico e le scelte artistiche ed estetiche di alcuni grandi critici della storia dell'arte italiana risultò vincente e venne premiata da un notevole flusso di visitatori elevando il Mar a una posizione nazionale, in opposizione quasi alla "città dormiente" evocata dal giovane Corrado Ricci nella sua prima guida di Ravenna. L'intervento di Spadoni sul critico ravennate rilegge la città alla luce delle visite condotte da illustri visitatori, arriva a inquadrare il metodo scientifico dei restauri di Ricci, il riallestimento moderno della galleria civica, la sua opera di divulgazione, consapevole di quanto la descrizione letteraria dei monumenti potesse far presa sul grande pubblico. Il secondo approfondimento di Spadoni su Roberto Longhi del 2004 è più opportunamente centrato su un particolare aspetto della esplosiva attività del grande critico, ovvero sul suo mancato rapporto con la scultura contemporanea. L'autore indaga le incomprensioni di Longhi, cita i suoi giudizi affilati e tranchant ma al tempo stesso si distacca dal predecessore rileggendo in autonomia l'arte del passato attraverso il presente. Più concentrato su vari aspetti è il saggio per la mostra dedicata ad Arcangeli: si dà conto del personale taglio critico del maestro sulle categorie del Romanticismo, della natura, e sulla rivalutazione critica di esperienze come il Realismo di Courbet. Sono il sentimento e la passione che creano l'arte non adattabile a modelli precostituiti, né riflessa nel museo, a rendere vitale lo sguardo di Arcangeli che mantiene una diffidenza insanabile verso ogni impalcatura ideologica. Per lui, la lettura dell'opera rimane sempre una realtà di fatto da cui, solo dopo, prende avvio la scrittura. Lo stesso sentimento verso l'arte descritto dal maestro, la medesima sua diffidenza verso le ideologie, sorreggono quell'approssimarsi circostanziato all'arte – complesso e ricco – in questo bel libro.

Serena Simoni



Una menzione speciale è riservata ai saggi su Ricci, Longhi, Arcangeli e Tesori



Oggi il libraio consiglia: *Le pinete ravennate. Storia di un bosco e di una città* di Paolo Fabbrì e Anna Missiroli. Un libro sui luoghi naturali più belli di Ravenna, le sue pinete; ma, come rivela il sottotitolo, è la storia a

parlare, e il rapporto secolare che ha legato la città ai boschi. Si trattava di boschi di querce infatti: solo le cure dell'uomo li hanno resi pinete per trarne legna e pinoli. I due autori illustrano la dinamica tra l'antico uso delle risorse del bosco e la più recente necessità di preservare un ambiente unico; già amato da Dante e da Lord Byron, e studiato da grandi naturalisti come il conte Ginanni prima e Pietro Zangheri poi.

Il volume è corredato da mappe antiche e recenti, fotografie e preziosi documenti che ci hanno consentito di ricostruire una storia che continua: quella delle pinete e di coloro che le frequentano.

SOLO DA Libreria ScattiSparsi

Dove trovi i libri che non sapevi di cercare

LIBRERIA

LIBRERIA SCATTISPARI

libri di seconda mano e foto d'epoca

**APERTA TUTTI I GIORNI
DOMENICA COMPRESA**
dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20

Ravenna, via Sant'Agata 8-12 • Tel. 393 9777780
scattisparsiphot@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com

MOSTRA The Jolly House al Dart di Lavezzola

Inaugura sabato 4 giugno alle 18 la mostra vincitrice di 'CRACXC Call for Curators', intitolata "The Jolly House". Vinta dalle curatrici Jennifer Regalia, Benedetta Nassini, Margherita Verzocchi e Beatrice Timillero, la call è stata lanciata da CRAC, centro per la ricerca arte contemporanea, lo scorso anno per dare la possibilità, ai giovani curatori di avere uno spazio a disposizione.

La mostra vincitrice è stata concepita come un percorso multisensoriale in cui potersi fermare, toccare, sperimentare liberamente i lavori proposti e lasciarsi guidare dalle visioni degli artisti. Le opere sono collocate tra il giardino e gli interni di Villa Verlicchi, dove ha sede il museo Dart, a Lavezzola, e sarà aperta fino al 31 luglio e l'ingresso è libero.

LIBRI/1

Da Paco Taibo a Ermal Meta ScrittuRa festival approda in Bassa Romagna

Gli incontri a Lugo, Fusignano e Cotignola

Dopo il magnifico incontro con l'americano Joe R. Landsdale al Rasi che ha chiuso la prima parte ravennate del festival, ScrittuRa si sposta come ormai tradizione a Lugo e nella Bassa per la seconda parte, con una serie di ospiti e appuntamenti di altrettanto rilievo. Se il fine settimana clou sarà il secondo di giugno, già dall'inizio della settimana ci saranno appuntamenti da non perdere. In particolare il 6 giugno l'appuntamento è alle 18 al Salone Estense di Lugo con Paco Ignacio Taibo II (foto in basso), scrittore e attivista, biografo di Che Guevara in un incontro dal titolo "Senza perdere la tenerezza" con Matteo Cavezzali. Il 7 al parco Piancastelli di Fusignano alle 21 arriverà invece Giorgia Soleri – nota per essere la fidanzata di Damiano dei Maneskin e per la battaglia per il riconoscimento della vulvodinia – in veste di autrice del libro *La signorina nessuno*, edito da Vallardi. Stessa ora e stesso luogo il giorno successivo, mercoledì 8 per un nome fino a oggi noto per i successi come cantautore, Ermal Meta (foto in alto). Qui arriva a presentare il suo primo libro, uscito per La Nave di Teseo, che racconta la dittatura albanese attraverso gli occhi di un bambino. Giovedì 9 il festival fa tappa al Teatro Binario di Cotignola alle 21 per l'incontro con uno dei podcaster più noti in Italia sul suo libro edito da Einaudi *Romanzo di un naufragio* sulla tragedia della Costa Concordia.



CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Una lezione esemplare



Dal 18 al 21 maggio 1965 Ravenna ospitò la X Settimana di Arte Sacra a cura della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia. Nell'introduzione agli Atti del Convegno, editi in quello stesso anno dalla Tipografia Poliglotta Vaticana, Mons. Giovanni Fallani, allora Presidente della Commissione, sottolineava come Ravenna fosse, in virtù della bellezza dei suoi monumenti, non solo una sede significativa ma una preziosa fonte d'ispirazione: «La testimonianza che l'arte ha dato alla dottrina cattolica non è stata mai statica, ma si è espressa in forme dinamiche, anche se nel giro di due millenni sarebbe vano cercare fratture fra la tradizione vivente e la fede sempre identica a se stessa. E la città di Ravenna, come molte altre del resto in Italia, ne offre uno di singolare bellezza, che lascia sempre attoniti e trasporta l'anima del visitatore in un clima di contemplazione. La solidità dottrinale e l'originalità della veste artistica poche volte si sono fuse in maggiore perfezione. E perché questa lezione antica sia come un libro aperto a chi guarda ai problemi del presente e dell'immediato futuro, per trarne insegnamento e guida, la città di Ravenna è stata prescelta come sede della X Settimana di Arte Sacra. Non per imitare si va a Ravenna, ma per imparare una lezione esemplare, sul cui valore di qualità è sempre bene fermare l'attenzione, proprio mentre si tenta in mille modi di raggiungere un nuovo traguardo non imitativo, ma competitivo rispetto al passato».

LIBRI/2

Eraldo Baldini alla Bottega Bertaccini sulla Romagna notturna e misteriosa

All'aperto, nell'androne del palazzo che ospita la Bottega Bertaccini di Faenza, sabato 4 giugno alle ore 18.30 si terrà l'incontro con lo scrittore e studioso Eraldo Baldini. Al centro del dialogo i suoi tre libri (tutti col Ponte Vecchio di Cesena) a completare il trittico di quella che possiamo definire della "Romagna notturna, oscura e misteriosa". Si tratta di: *Fantasmì e luoghi stregati di Romagna*, *Romagna arcana e Streghe, malefici e magia popolare in Romagna*, quest'ultimo scritto con Simona Camporesi che sarà presente all'evento.

Francesca Masi al parco Teodorico per gli aperitivi di Libridine

Continuano gli aperitivi di Libridine al parco Teodorico di Ravenna. Il 7 giugno l'ospite sarà Francesca Masi, che presenterà il libro *Cantando come donna innamorata*. Alle 18.30 sempre nell'area antistante il Ristoro Teodorico.

RECITAL

Serata dedicata alla poesia romagnola all'Ecomuseo delle Erbe Palustri

L'Ecomuseo delle Erbe Palustri ospiterà martedì 7 giugno un recital di poesie in dialetto romagnolo dal titolo "Una parpaia ch'la vòla", che riproporrà le vecchie usanze del racconto e dell'ascolto di storie e di poesie. La serata, in programma alle 20.30, è organizzata dall'Associazione culturale civiltà delle erbe palustri in collaborazione con Matteo Fantuzzi e Daniele Ferroni. Saranno ospiti il ravennate Giuseppe Bellosi, la santarcangiolese Germana Borgini e il riminese Francesco Gabellini per condividere le loro opere con un trebbio diffuso.

NINO CARUSO
FORME DELLA MEMORIA E DELLO SPAZIO

MIC Faenza
www.micfaenza.org
28 maggio - 9 ottobre 2022

Logos at the bottom: DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI; Regione Emilia-Romagna; UNICRS della ROMAGNA FAENTINA; GRUPPO HERA; 20 ANNI DI REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

CINEMA/2

CINEMA/1

Il Pasolini regista, autodidatta con l'occhio sul reale

Una panoramica sulla sua filmografia alla vigilia della rassegna ravennate che parte mercoledì 8 giugno con il documentario di Bertolucci

di Erika Baldini



OLTRE 100 SERATE ALLA ROCCA BRANCALEONE

Con l'apertura della rassegna su Pasolini (di cui si parla nell'articolo qui a fianco) di mercoledì 8 giugno parte una nuova stagione di Rocca Cinema, alla Rocca Brancaleone di Ravenna. Dopo la versione ridotta di un anno fa (con lo spazio condiviso con il Ravenna Festival anche a causa delle limitazioni anti Covid), quest'anno la rassegna torna in versione maxi, fino a settembre, con oltre cento serate di programmazione a cura di Cinemaincentro (nella foto i gestori con l'assessore alla Cultura Fabio Sbaraglia), il circuito di cinema d'essai che dal 2014 gestisce l'arena.

In programma tutti i più grandi film usciti durante l'inverno, dai titoli premiati nei principali festival alle perle nascoste che, non potendo contare su una forte distribuzione, hanno trovato poco spazio nella programmazione delle sale al chiuso. Come di consueto, inoltre, nella seconda parte della stagione ampio spazio sarà inoltre dedicato alle anteprime nazionali.

Non mancheranno le serate dedicate ai protagonisti della produzione cinematografica italiana, con ospiti registi, attori e produttori che presenteranno in prima persona i propri lavori grazie alla collaborazione con Fice (Federazione italiana cinema d'essai). Tra le prime anticipazioni: il 10 giugno sarà presente il regista ravennate Yuri Ancarani per introdurre il suo ultimo film, *Atlantide*, mentre il 21 ci sarà Francesco Costabile con *Una Femmina*; il 26 giugno toccherà a Giuseppe Piccioni presentare al pubblico il suo ultimo lavoro, *L'Ombra del giorno*.

Da spettatore, seduto in una sala buia, probabilmente fumosa, col pulviscolo illuminato dal fascio di luce del proiettore, così - per molti - nasce la passione per la settima arte. Al giovane Pier Paolo Pasolini andare al cinema piace: Charlie Chaplin, Carl T. Dreyer, Sergej Ejzenštejn, sono gli autori che riconoscerà come più influenti sul suo gusto e sul suo stile.

Il primo contatto con la caoticità del set Pasolini lo ha da squattrinato adulto che deve reinventarsi una vita, appena arrivato a Roma dopo la fuga rocambolesca dallo scandalo di Casarsa. Per racimolare qualche soldo in più spesso frequenta gli stabilimenti di Cinecittà come comparsa. È l'amico Mario Soldati che negli anni '50 - finalmente ripresa l'attività letteraria e giornalistica - lo trasforma in apprezzato sceneggiatore, con collaborazioni importanti per autori come Mauro Bolognini e Federico Fellini. Nel 1961, a 39 anni - dopo aver smosso con forza le acque stagnanti dell'establishment culturale italiano dell'epoca con poesie, articoli, saggi e romanzi memorabili (il 1959 è per lui l'anno del successo internazionale con la pubblicazione de *Una vita violenta*) - PPP passa dietro la cinepresa dirigendo *Accattone*, suo primo lungometraggio.

La scelta di dedicarsi alla regia giunge spontanea, quasi a placare l'inquietudine creativa che da sempre caratterizza Pasolini come artista e intellettuale multiforme. Il cinema è l'ennesimo mezzo da scoprire e fare proprio. Egli stesso dichiara di voler esprimersi utilizzando finalmente «una tecnica diversa, di cui non sapevo nulla», un autodidatta che non ha frequentato scuole specialistiche, uno che al primo giorno di riprese non conosce la differenza tra «panoramica e carrellata». L'autore

è alla continua ricerca di nuove modalità di rappresentazione, di contatto col mondo che lo circonda. C'è poi l'impellente necessità di confronto con uno degli allora principali mezzi di comunicazione di massa, quel cinema terreno fertilissimo per la cultura borghese imperante. Pasolini vuole raggiungere più gente. Pasolini lancia una sfida. La cinepresa diviene un naturale proseguimento della sua incisiva penna, il linguaggio cinematografico per lui non è prosa, narrazione, ma poesia, lirica. E «Il cinema di poesia» (1965) è infatti il titolo di una relazione tenuta dal nostro durante gli storici convegni critici della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, luogo d'incontro e scambio fondamentale per la cinematografia nazionale. Da *Accattone*, il folgorante debutto, fino al disperato *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (1975), sono pochi i cineasti che seppero come lui accompagnare la pratica artistica con una costante riflessione teorica sul mezzo d'espressione.

Accattone - film liminare da vedere e rivedere - è il manifesto di alcune delle fondamentali tematiche che Pasolini cineasta andrà sviluppando durante l'arco di una carriera ricca e intensa (purtroppo crudelmente interrotta) all'insegna di un cinema votato alla crescita morale piuttosto che al puro svagare o al deprecabile indottrinare. Elenchiamo allora l'ispirazione pittorica, l'uso spregiudicato delle tecniche di ripresa, la potenza comunicativa delle inquadrature, delle sole immagini - un richiamo all'utopia dell'era del Muto quando il cinema era visto come linguaggio universalmente comprensibile -, il realismo, il distanziamento dal neorealismo di Zavattini, l'utilizzo particolare delle musiche, l'accostamento tra sacro e profano, la preferenza per gli attori non pro-



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —




La passione per il buon cibo

La nostra Griglia... come una volta

Cucina romagnola - Specialità pesce
Cruditè - Pizza

Scarica l'app
e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

Punta Marina Terme (RA) - Via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Tel. 0544 430248 - www.ristorantemolinetto.it



Un fotograma dal documentario "Pasolini prossimo nostro" che mercoledì 8 giugno inaugurerà la rassegna del Ravenna Festival e anche la programmazione di Rocca Cinema

fessionisti (ma chi dimentica le straordinarie interpretazioni pasoliniane dei mostri sacri Anna Magnani in *Mamma Roma*, Orson Welles ne *La ricotta* e ancora Silvana Mangano, Totò, Ugo Tognazzi, Terence Stamp...). E naturalmente la questione sociale, l'occhio sul reale, la denuncia (non scordiamo i suoi documentari, i film-inchiesta come *Comizi d'amore* del 1963-64), la costante riflessione politica. Attraverso la sua esperienza artistica, attraverso i suoi interventi pubblici su stampa e tv, Pasolini non risparmia mai critiche polemiche e lucidissime al sistema, al mondo politico ed intellettuale, mettendo in guardia la società dai pericoli e dalle insidie fascinosi della "rivoluzione borghese" in atto nell'Italia del boom economico. Tuttora drammaticamente attuali va aggiunto.

La nuova edizione di Ravenna Festival celebra il centenario di quest'uomo unico e dedica uno spazio in cartellone alla sua produzione filmica. Lo fa con una speciale retrospettiva alla Rocca Brancaleone, in collaborazione con Rocca Cinema.

Il **15 giugno** vedremo *Medea* (1969), tra i film più iconici e famosi dell'autore, grazie alla scelta dell'interprete principale: Maria – la Divina – Callas. Lei è Medea, la maga che si innamora di Giasone e che lo aiuta nella conquista del Vello d'Oro. Ma Giasone vuole lasciarla per sposare la figlia del re di Corinto. Medea si vendicherà. Il mito greco rivisitato diviene metafora odierna: da una parte il mondo arcaico della donna, in armonia con la natura, dall'altra il regno della polis greca dell'uomo, basato su alienazione e rinnegamento dei valori più spontanei.

Mercoledì **22 giugno** è la volta di *Uccellacci e uccellini*

(1966), la pellicola che PPP definì la più povera ma anche la più bella della sua filmografia, quella forse più vicina al suo concetto di cinema di poesia. Il tema è la crisi politica del Pci e del marxismo in versione "ideocomica". Film non facile per il pubblico coevo che al botteghino non gradì, nonostante la presenza di una figura tanto amata come Totò. Ninetto Davoli fa da spalla. I due vagano per i dintorni di Roma assieme ad un corvo parlante, un intellettuale di sinistra filo togliattiano. Alle musiche Ennio Morricone che arrangia Mozart e Modugno.

In chiusura il **29 giugno**, *Il Vangelo secondo Matteo* (1964): la fedele rappresentazione del vangelo, dall'annuncio alla resurrezione, proposta da un artista fortemente laico. Accanto all'aura divina e misteriosa, Pasolini dà al suo messia un carattere rivoluzionario e sovversivo, un uomo portatore di verità radicali. Come lo stesso attore che lo interpreta, il sindacalista catalano

Enrique Irazoqui che era in Italia in cerca d'appoggio contro il regime franchista. Martin Scorsese - che anni dopo si cimenterà con lo stesso argomento - lo ha definito come il miglior film mai girato sulla figura del Cristo.

Ma l'inizio della retrospettiva, **mercoledì 8 giugno**, è con un film non di Pasolini ma su Pasolini, un film necessario, un testamento: *Pasolini prossimo nostro* (2006) di Giuseppe Bertolucci. Un documentario creato con le immagini di *Salò* e quelle dal suo set, con PPP che rilascia una lunga intervista al giornalista Gideon Bachmann. Scegliendo tra oltre 50 ore di conversazioni inedite e trascrizioni audio, 3.000 metri di negativo, 7.200 scatti della fotografa di scena Deborah Beer, Bertolucci dà voce all'ultimo Pasolini, un profeta malinconico e rinnegato da una società devastata dall'omologazione culturale e dagli abusi di potere, quella società che proprio in *Salò* trova la sua spaventosa allegoria.

MARINA DI RAVENNA

INFOPROM

Food e musica al Finisterre Beach, ha inizio la rassegna di cene, picnic e concerti

La **Bandeandrè** inaugurerà la stagione di eventi musicali il **3 giugno**, il via ai picnic *In riva al mare* tra **indie italiano** e **samba brasiliana** da fine mese

Il Finisterre Beach è pronto ad animare i venerdì d'estate con le sue serate di musica dal vivo nel cuore della spiaggia di Marina di Ravenna.

Il primo evento è in calendario per questo venerdì, dove suonerà la **Bandeandrè**, gruppo nato come omaggio al poeta genovese, che si impegna a dare di nuovo voce alla sua musica e per l'occasione al suo più attuale "Girotondo - manifesto contro la guerra". A seguire, venerdì 10 giugno, **Federico Poggipollini**, storico chitarrista di Ligabue che pochi giorni dopo lo spettacolo di Campovolo raggiungerà il lido per dedicare una serata ai pezzi della sua carriera da solista. In arrivo il 17 giugno le travolgenti sonorità pop-rock della band ravennate **Aldi dallo Spazio** e, a concludere gli eventi di giugno l'appuntamento di venerdì 24, con i **Musici di Guccini**, la band che ha accompagnato il Maestroni modenese in tutti i suoi concerti e porta ora avanti il suo meraviglioso immaginario con la voce di Juan Carlos "Flaco" Bondini, suo storico chitarrista.

Il 1 luglio si ripartirà invece con la stessa formula, e ad aprire il nuovo mese di incontri sarà **Leo Pari**, l'artista romano che ha affiancato i **Thegiornalisti** e che porterà le note del suo cantautorato sulle spiagge di Marina. Tutti gli spettacoli avranno inizio intorno alle ore 21.30 e saranno preceduti da una **cena alla carta** dove verranno proposte le specialità dello chef a partire dalle 19.30. Per partecipare alle serate è quindi consigliato prenotare anticipatamente il proprio tavolo al locale.

A partire da martedì 28 di giugno invece il via a un diverso tipo di rassegna che unisce food e musica: **In riva al mare**, una serie di incontri musicali accompagnati da un romantico picnic



Un concerto al Finisterre Beach

sulla sabbia. Il primo appuntamento sarà quello con i **Caracoles**, le cui sonorità esotiche verranno abbinate ad un **menù-picnic d'ispirazione brasiliana**, a seguire l'astro nascente dell'indie della capitale: Eugenio Campagna, in arte **COMETE**. Le note del ventisettenne che da ex busker si è fatto strada calcando il palco di XFactor e diventando un importante riferimento nella scena indipendente italiana accompagneranno il secondo picnic della stagione.

Finisterre Beach, Bagno 28 - Viale delle Nazioni 242c, Marina Di Ravenna, info: 349 2841775

TEATRO

«Il mio Aristofane tra gli adolescenti di Pompei e i loro motivi di insoddisfazione»

Marco Martinelli porta al teatro Alighieri *Gli uccelli*, frutto di un altro progetto di “non-scuola”
«Dopo la pandemia all'inizio c'era rigidità, ma è bastato qualche incontro per far rinascere l'entusiasmo»

di Iacopo Gardelli

A distanza di quattro anni, Marco Martinelli torna a lavorare con gli adolescenti per rinnovare la fortunata pratica teatral-pedagogica della *non-scuola*, marchio di fabbrica del Teatro delle Albe. Questa volta il drammaturgo e regista ravennate è stato a Pompei, per lavorare su *Gli uccelli* di Aristofane, accompagnato da una squadra di professionisti: gli assistenti alla regia Gianni Vastarella e Valeria Pollice – a loro volta *non-scuolini* durante l'esperienza di Arrebuato a Scampia, nel 2005 – Vincent Longuemare alle luci e Roberta Mattera ai costumi. E per la prima volta la “messa in vita” di un classico da parte degli adolescenti “asinini” sarà accompagnata dalla musica dal vivo di Ambrogio Sparagna, grande culture della musica popolare europea, e della sua orchestra. Lo spettacolo è in programma il 3 giugno al teatro Alighieri nell'ambito del Ravenna Festival.

Marco, com'è nato questo progetto dedicato agli Uccelli di Aristofane?

«Tutto è iniziato da un desiderio del nuovo direttore del parco archeologico di Pompei, il tedesco Gabriel Zuchtriegel: quello di abbattere il muro invisibile che divide il parco dalla città. Agli scavi di Pompei arrivano turisti da tutto il mondo, ma non c'è alcuna relazione fra questo unicum archeologico e la città. È come se non gli appartenesse. Zuchtriegel chiese a Ravenna Festival di lavorare con degli adolescenti su un'opera lirica, l'*Orfeo* di Mon-



teverdi, e gli hanno fatto il mio nome. Quando mi ha raccontato il suo progetto, gli ho detto subito che non ero l'uomo giusto, e gli ho fatto vedere il mio film *The Sky over Kibera*. Se ti interessa questo tipo di direzione, sono qui. Mi ha richiamato poche ore dopo, entusiasta. È par-

tita così, pensando subito a *Gli uccelli* di Aristofane, con un percorso assieme agli adolescenti durato sei mesi, come sempre per la non-scuola».

Interessante questa differenza fra il parco e la città. Come hai trovato Pompei

città?

«La città non posso dire di conoscerla, ma ho conosciuto i suoi adolescenti. Saranno quasi 70 in scena, principalmente da Pompei e Torre del Greco. Fanno parte di una realtà che non è più neanche periferia di Napoli. Si considerano diversi, hanno una loro autonomia. Pensa che alcuni di loro, quando sono entrati nel parco le prime volte per provare, si guardavano attorno spaesati, come potrebbero esserlo un ravennate o un milanese, con lo sguardo di chi dice: ma come? Avevo tutto questo a quattro passi da casa mia e non lo sapevo?».

Come mai la scelta di questo testo?

«Abbiamo scelto *Gli uccelli* proprio perché i due protagonisti di questa commedia sono stanchi della loro città, Atene, e vogliono fuggire in un luogo dove vivere in pace, lontano dalla guerra – il testo viene scritto nel pieno della Guerra del Peloponneso. Così la prima cosa che abbiamo chiesto ai ragazzi è stata questa: qual è la vostra insoddisfazione? Lo spettacolo si apre con un coro di adolescenti che elencano i loro motivi di stanchezza. È incredibile, come sempre, come nulla sia più attuale del passato, e già lo scriveva Marc Bloch. La veste di Aristofane ce la mettiamo addosso e ci sta ancora terribilmente bene, per la sua universalità. Può suonare sia a Pompei, che a Ravenna, che a Nairobi».

Fuggire dalla realtà per rifugiarsi a Nubuculia, l'utopica città degli uccelli.

SPINA100 DAL MITO ALLA SCOPERTA



A UN SECOLO DAL RITROVAMENTO
DELLA CITTÀ ETRUSCA DI SPINA
NELL'ANTICO DELTA DEL PO

01 GIUGNO – 16 OTTOBRE 2022
GALLERIA D'ARTE DI PALAZZO BELLINI
COMACCHIO

La mostra archeologica allestita a Comacchio si inserisce all'interno delle celebrazioni nazionali organizzate in occasione del centenario dalla scoperta della città etrusca di Spina (1922-2022).

Il percorso espositivo è articolato secondo una sequenza di ambienti che accompagna il visitatore alla scoperta dell'antica città etrusca e del suo tesoro.

Fondata dagli Etruschi sulla sponda destra dell'Eridano, l'antico corso del Po, attorno alla metà del VI secolo a.C. Spina divenne il porto privilegiato di Atene nel nord Adriatico, assumendo il controllo dei traffici verso l'intera Valle Padana. Sul finire del IV secolo a.C. la città iniziò il suo declino e l'insediamento etrusco cadde nell'oblio della storia. I continui mutamenti del territorio trasformarono il paesaggio deltizio e dell'antica città si persero le tracce.

Con l'inizio delle bonifiche del territorio vallivo comacchiese, nel 1922, in Valle Trebbia, si scoprì la prima tomba della necropoli. Prese così avvio l'epopea archeologica che portò alla scoperta di oltre quattromila tombe e che culminò con il ritrovamento dell'abitato di Spina nel 1956, ad oggi ancora indagato.

Marco Martinelli
a Pompei

«Parte tutto da qui, da uno slancio utopico: è possibile volare, sognare una vita che non sia solo un affondare nei pantani che ci troviamo davanti? Il desiderio di Aristofane è quello di un vero ribelle. Il suo primo testo, scritto a 18 anni, è contro la guerra. Il primo verso che ci rimane è un verso da grande lirico: "Quante cose mi mordono il cuore".

Cos'è che vi morde il cuore a voi, ragazzi e ragazze? Si parte da lì, in tutte le parti del mondo. Ma la favola è molto complessa. Parte dall'utopia e finisce nella distopia. In questa città celeste, a metà strada fra terra e dei, il protagonista conquista il potere e re-introduce una logica umana fra gli uccelli. Durante la festa finale in suo onore si imbandisce la tavola con uccelletti arrostiti. Quegli stessi uccelli a cui lui aveva promesso l'anarchia, la felicità, l'anti-potere, vengono uccisi per la colpa di rivoltarsi contro il governo "democratico".

Un rovesciamento tipico in Aristofane. Bisogna sempre stare allerta, insomma.

«Esatto. E cercare sempre altre strade. La storia dell'Occidente ha dato ragione ad Aristofane. Questo testo forse lo capiamo meglio

oggi che durante il nostro Rinascimento, noi che conosciamo quella terribile dinamica rivoluzione-reazione. Ma anche quella soppressione finale non cancella lo slancio iniziale e spinge a interrogarsi: dove abbiamo sbagliato? Cos'è che ci ha fatto diventare grigi come quelli che volevamo rovesciare?

Dobbiamo trovare un altro modo di volare, per stare nella metafora. Quale? È una domanda aperta. Il teatro non ci dà soluzioni, ma rinverdisce le domande».

Dopo il tuo viaggio a Nairobi, nel 2018, era da quattro anni che non lavoravi con così tanti adolescenti. Hai notato dei cambiamenti nei ragazzi dopo questi anni di pandemia?

«Forse sì, all'inizio. Qualche rigidità c'è stata, e il sentore è che siano stati due anni molto faticosi per i ragazzi. Ma è bastato qualche incontro per far rinascere l'entusiasmo. Così come caschiamo in fretta, noi esseri umani possiamo anche risorgere in fretta».

** intervista tratta dall'edizione 2022 del Ravenna Festival Magazine*

«Il teatro non ci dà soluzioni, ma rinverdisce le domande: cos'è che ci ha fatto diventare grigi come quelli che volevamo rovesciare?»

CALENDARIO

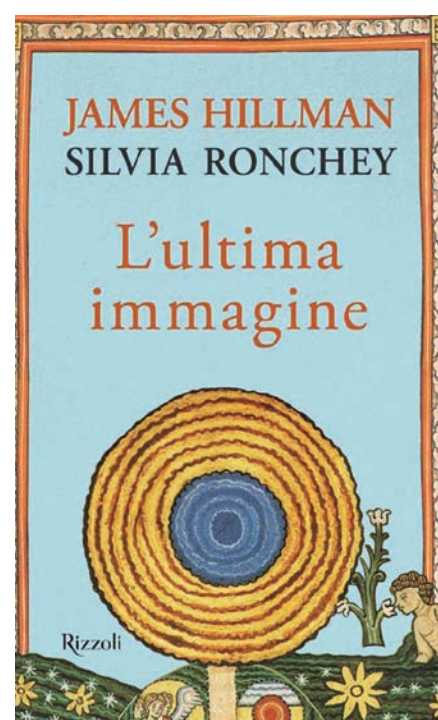
AL RAVENNA FESTIVAL ANCHE SILVIA RONCHEY
CON IL SUO LIBRO FIRMATO CON JAMES HILLMAN

Gli appuntamenti giorno per giorno della prima settimana

Dopo il concerto inaugurale dell'1 giugno al Pala De André, il Ravenna Festival prosegue già **giovedì 2 giugno**, dalle 21 al teatro Rasi, con un altro omaggio a Pier Paolo Pasolini, "il Johann Sebastian Bach di Pasolini - dalla poesia al cinema" con il violino di Giuseppe Gibboni e la voce di Ermanna Montanari. In programma appunto Sonate e Partite di Bach, con testi di Pasolini, per una drammaturgia di Marco Martinelli del Teatro delle Albe.

Il giorno dopo, **3 giugno**, si prosegue al teatro Alighieri con gli *Uccelli* dello stesso Martinelli (vedi intervista di queste pagine), mentre **domenica 5 giugno** (alle 12 a San Giovanni Evangelista) parte la rassegna nella rassegna "In templo Domini - Liturgie nelle Basiliche" con il Coro dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" (direttore Antonio Greco).

Mercoledì 8 giugno ai nastri di partenza invece rassegna cinematografica dedicata a Pasolini (vedi pagine 22 e 23). Vale poi qui la pena anticipare il prestigioso appuntamento di **giovedì 9 giugno**, alle 18 al teatro Rasi, una conversazione tra Chiara Lagani della compagnia ravennate Fanny & Alexander e Silvia Ronchey, grande studiosa della civiltà bizantina e interlocutrice privilegiata di James Hillmann con cui ha firmato a quattro mani il libro che verrà presentato al Ravenna Festival, *L'ultima immagine*, pubblicato da Rizzoli pochi mesi fa (nella foto la copertina), definito «testamento etico, politico e spirituale» di uno dei massimi pensatori del Novecento. Si parlerà nell'occasione anche delle giornate ravennate del grande filosofo e psicanalista americano, «tra chiese e battisteri, a "viso in aria" sulle orme di Carl Gustav Jung».



100 CELLOS

con **GIOVANNI SOLLIMA**
& **ENRICO MELOZZI**

LET'S PROG

RAVENNA
19 GIUGNO
Pala De André

con la partecipazione della

con il contributo di

Alleanza 3.0

CONCERTI/1

Beaches Brew, il festival a misura d'uomo

Come Marina di Ravenna è riuscita a entrare in pianta stabile nel calendario emozionale dei fanatici di musica europei

di Francesco Farabegoli

A pensarci bene l'idea del festival musicale come luogo ove rinfrancare lo spirito e ricaricare le batterie non è affatto scontata. Anzi, a dire il vero fino a vent'anni fa nessuno aveva mai sentito parlare di una cosa del genere. A quei tempi, diciamo fino alla fine degli anni novanta, un festival musicale era una cosa che in qualche modo richiamava i gloriosi anni di Woodstock e simili, quei festival in cui le persone gioivano nel tuffarsi in una pozza di fango e/o nel venir malmenate da una gang di motociclisti a cui era stata affidata la security. Ma anche senza andare così tanto indietro nella memoria, i primi festival musicali a cui ho assistito erano eventi a cui la gente si recava sapendo perfettamente che sarebbe stata vessata in ogni modo possibile. Parcheggi a prezzi da affitto milanese, code interminabili all'ingresso, perquisizioni invasive, divieto di introdurre acqua, bagni chimici, sole a picco, calca insopportabile, prezzi disumani, ingorghi di traffico che manco un film di Fantozzi. Il fan di musica, soprattutto un certo tipo di fan di musica, è stato abituato a questo genere di angherie fin dalla più tenera età, ed è abituato in una certa misura a considerare il grande concerto/festival come un evento in cui la popstar concede con grande magnanimità ai suoi adepti di poter esistere nello stesso ettaro, a patto di pagare una cifra considerevole e venire costretti a continue umiliazioni – le quali si moltiplicavano nel caso in cui le popstar fossero due o cinque o dieci nello stesso giorno, come nel caso di un grande festival.

È stato solo all'inizio degli anni duemila che questo ideale della disumanità applicata al festival musicale ha iniziato ad entrare in crisi. Gran parte del merito si deve ovviamente alla creazione di un'alternativa a questo modello



economico turbocapitalista, un'alternativa che si è mostrata per la prima volta nella sua forma compiuta in un festival britannico chiamato All Tomorrow's Parties. ATP si svolgeva in una località turistica attrezzata di bungalow, con una selezione di artisti molto particolare (spesso curata da un musicista/gruppo che sceglieva tutti gli altri), una tabella orari più affrontabile e tutta una serie di comfort secondari – possibilità di mangiare e bere decentemente, una pista da bowling, accesso a una

piccola spiaggia e tutto questo genere di cose, che rendevano la musica un quasi-corollario all'esperienza. È stata un'esperienza pionieristica che si è chiusa in maniera burrascosa, ma i risultati erano evidenti. La prima cosa che si faceva di ritorno da un ATP era organizzare il prossimo, programmare le ferie e prenotare il proprio alloggio. Non c'è voluto molto perché gli operatori della musica, esaltati anche dai commenti entusiasti dei musicisti, decidessero di ispirarsi a quel modello e tentare

Il programma giorno per giorno

21 artisti da 11 paesi del mondo si daranno appuntamento a Marina di Ravenna da lunedì 6 a giovedì 9 giugno alla IX Edizione di Beaches Brew, festival targato Bronson dove le nuove frontiere della musica dance e world si affiancano a sonorità psichedeliche, punk e retrofuturiste. Il programma.

Lunedì 6 giugno dalle 18 al Molo Dalmazia (con il mercatino di Garage Sale): Endless Boogie (Usa); Soft Palms (Usa); Al Doum & The Faryds (Ita).

Martedì 7 giugno, dalle 17 al Mar di Ravenna, evento speciale con Ben Shemie (Can). Dalle 20 al **bagno Hana-Bi**: Otím Alpha & Catu Diosis (Uga); Kelman Duran (Dom/Usa); Model Home (Usa); Vera Di Lecce (Ita); Cemento Atlantico (Ita), aftershow.

Mercoledì 8 giugno, dalle 16.30 all'Hana-Bi "Does music journalism still matter?" incontro con Chiara Colli (Battiti - Radio3), Tom Johnson (GoldFlakePaint), Jessica Clark (Le Guess Who?). Host Valerio Basan. Dalle 20 i concerti con Tropical Fuck Storm (Aus); Horse Lords (Usa), Automatic (Usa); Ghost Woman (Can); Leatherette (Ita), aftershow di Dj Fitz (Uk).

Giovedì 9 giugno dalle 20 all'Hana-Bi: Yin Yin (Ola); Ko Shin Moon (Fra); Senyawa (Indo), Amami (Svi), Go Dugong (Ita), aftershow di Dj Fitz.

esperienze affini. È così che l'ATP è diventato la base su cui si poteva sviluppare un'idea di musica diversa, più legata all'esperienza, al benessere delle persone che si presentavano. Oggi ci sono esperienze simili in diverse parti del mondo, compresa l'Italia: eventi in cui l'ascoltatore è invitato a partecipare non tanto per via dei nomi in cartellone, quanto per la promessa di un'esperienza di benessere che sembrava quasi di ostacolo alla musica, e oggi è diventata una necessità.

Viene un po' da dare per scontato Beaches Brew, un festival che quest'anno arriva all'undicesima edizione e fa ormai parte in pianta stabile del calendario emozionale dei fanatici di musica europei. O almeno viene scontato farlo da ravennati: ci si mette in macchina a ora aperitivo, si ascolta il concerto di qualche artista e si saluta qualche amico usando la scusa dei concerti. C'è tutto quello che c'è in un festival di musica senza i lati negativi del festival di musica. Abbiamo imparato ad assecondare il ritmo delle serate e farci trascorrere dalla corrente emotiva – che è una corrente umana, di piccoli gesti, di gente che s'attarda al banco del bar anche se di là il gruppo grosso ha iniziato a suonare, ma c'è pure da prendersi cura di sé. E c'è la musica, ovvio. Artisti che aspettiamo con trepidazione, artisti che ci piace veder tornare di anno in anno, qualche nome sconosciuto che farà un concerto inaspettatamente clamoroso. La top 5 dei nomi che attendo di più nell'edizione in arrivo: Senyawa (matti indonesiani noisefolk), Otím Alpha/Catu Diosis (groove ugandese), Kelman Duran (psichedelia dancey caraibica frita impanata), Tropical Fuck Storm (veterani del festival) e ci mettiamo Ghost Woman che un po' di dreampop non fa mai male. Programma birre e strette di mano: serrato ma affrontabile. Dal 6 al 9 giugno, tra il Molo Dalmazia e l'Hana-Bi. Ci si vede lì.

CONCERTI/2

Al Polka i Bee Bee Sea e il collettivo Bnkr44

Al bagno Polka di Marina Romea giovedì 2 giugno alle 18 concerto indie-rock con il trio mantovano Bee Bee Sea; sabato 4 giugno alla stessa ora, tra rap e indie-pop italiano con il Bnkr44 collettivo toscano formato da ragazzi classe 2000/2001 che sta facendo molto parlare di sé.

La Bandeandré al Finisterre

Venerdì 3 giugno dalle 21 (con possibilità di cenare già dalle 19.30) al bagno Finisterre di Marina di Ravenna concerto della Bandeandré, viaggio tra le canzoni di Fabrizio De André.

Al Kuta anteprima di Spiagge Soul con una band di Zanzibar



È in arrivo un'anteprima internazionale della 14esima edizione di Spiagge Soul, in programma come d'abitudine tra luglio e agosto.

L'appuntamento è al bagno Kuta di Punta Marina con Siti & The Band, una formazione di Zanzibar stella nascente del Taarab, genere musicale che combina suggestioni della musica tradizionale araba, indiana e africana. Dal vivo domenica 5 giugno, dalle 18 (ingresso gratuito).

CONCERTI/3 Elementi di elettronica a Villa Orestina

Torna Elementi, la rassegna di musica contemporanea ideata dalle associazioni Mu e Magma. Si parte il 3 giugno alla Villa Orestina di Faenza, con un live elettronico sperimentale di Ciro Vitiello, nome d'arte dell'elettronico artist Giuseppe Federico Pastore. Le sue composizioni, influenzate dalla cultura ambient/noise, prendono ispirazione dall'evoluzione della tecnologia e dall'influenza che essa ha sull'essere umano. A seguire, djset di XIII, alter-ego di Alessio Capovilla, con cui il compositore esamina principalmente la parte più tattile e digitale del suo sound.

VISIBILI E INVISIBILI



Gilles Villeneuve, a 40 anni dalla morte

di Francesco Della Torre

Cari lettori, state tranquilli, perché la rubrica non è diventata un rotocalco sportivo, ma continua a parlare di grande (e piccolo) cinema, solo che spesso lo sport ha creato dei grandi personaggi che hanno bucato lo schermo e spesso il cuore degli spettatori. La Formula 1 e gli anni '70 (con una coda nei primi anni del decennio successivo) sono stati, di fatto, una grande epopea western, appassionante e spesso tragica, con protagonisti irripetibili, come James Hunt e Niki Lauda magistralmente narrati in *Rush* (di Ron Howard, 2013), e come il più amato dagli italiani, lo sfortunato eroe shakespeariano Gilles Villeneuve, pilota Ferrari dal 1977 all'8 maggio 1982, il giorno del tragico incidente mortale di Zolder (Belgio), avvenuto 40 anni fa. Il mito di Gilles si è creato in pochissimi anni: voluto personalmente da Enzo Ferrari quando era sconosciuto, il pilota si è pian piano conquistato il cuore dei tifosi non certo per i suoi risultati (solo 6 Gran Premi vinti), ma per lo stile impavido e a tratti folle che caratterizzava le sue corse. Sotto la produzione di Sky, per presentare l'imminente uscita del documentario *Villeneuve Pironi*, (regia dell'esperto documentarista sportivo Torquil Jones), incentrato sull'ultima stagione e sulla fine dell'amicizia tra due piloti molto affiatati e che non ebbero mai il tempo di chiarirsi, ha dedicato uno speciale di un'ora a cura di Giorgio Porrà e visibile in streaming, che non focalizza del tutto l'immagine su Gilles, ma che si concentra efficacemente sul 1982 e sul mondo Ferrari in generale. Un buon documentario Rai visibile su Raiplay è *L'aviatore*, diretto da Giangiacomo De Stefano, che racconta tutto il quinquennio passato da Gilles in Ferrari. Realizzato con il contributo della nostra regione, narrato da Ivano Marescotti, il documentario si rivela uno splendido viaggio, grazie soprattutto a video e immagini d'epoca, supportati da interviste esclusive ed eccezionali, soprattutto quella al campione del mondo 1979 Jody Scheckter, grande amico di Villeneuve, nonché agli interventi di René Arnoux e Mauro Forghieri. Sembra fatto apposta, ma ciò che manca al documentario Rai è proprio l'ultimo anno, dove (probabilmente per questioni di diritti di trasmissione) mancano i contributi video riguardanti l'ultimo gran premio e l'incidente che si trovano nel lavoro di Sky, il quale conclude e compensa idealmente l'opera Rai altrimenti perfetta. Il consiglio stretto è di guardare entrambi i documentari, iniziando da *L'aviatore*, per poi concludere con *Il canadese volante*, che è lo speciale Sky sopra citato, per chiudere perfettamente il cerchio. La somma delle visioni supera di pochissimo le due ore, ma farà felici nostalgici e appassionati, nonché stuzzicherà la curiosità di più giovani e di tutti coloro che vorranno scoprire che la Formula 1 di 40/50 fa era, per l'appunto, un film.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



La batteria, l'aperitivo in spiaggia, i dischi a caso

di Francesco Farabegoli

Daniel Villarreal – *Panamà 77* (2022 International Anthem)
Nominalmente *Panamà 77* è il disco d'esordio di un batterista di Chicago che di mestiere suona a cottimo per un sacco di gruppi della scena jazz-e-derivati della città. Nei fatti è l'atto di nascita di una superband di musicisti del giro, raccolti attorno al suddetto batterista: ne fanno parte membri di Tortoise, Chicano Batman, Irreversible Entanglements e altri. Il disco è una meraviglia: leggero come una piuma, costruito su trame di batteria ricchissime e sempre in primo piano, su cui i collaboratori intarsiano tessuti melodici di fattura pregevolissima. È il classico disco-aperitivo estivo, per capirci. Presente quando vi trovate a bere uno spritz al tavolino del vostro stabilimento balneare, sono le sei di sera, ha smesso di far caldo, un dj sta suonando canzoni che non avete mai sentito prima ma di cui sentite immediatamente l'effetto benefico sul vostro umore e magari vi capita di pensare "questo dj è un grande"? Ecco, uno qualsiasi dei pezzi del primo disco di Daniel Villarreal potrebbe far parte della selezione. Il disco l'ho beccato per puro caso, lo ammetto. Ci sarei finito sopra, prima o poi, perché lo fa uscire International Anthem (una delle etichette più affidabili dell'oggi, base Chicago, di area jazz-contemporanea ma con un campo visivo molto ampio). Da quando ho cambiato servizio streaming ascolto molta meno musica a me affine e molta più roba a naso di cane. Il vecchio portale aveva un algoritmo di profilazione rigoroso e selettivo: ascolti noise rock e indie tutto il tempo, e quindi ecco questo disco nuovo che potrebbe piacerti. Il nuovo portale è meno social e più basato su elementi di randomness assoluta: questa settimana sono usciti dei nuovi dischi ed eccone cinque completamente a caso. La maggior parte a dire il vero sono stronzate ascrivibili a un certo rap-ambient esistenzialista che va di moda adesso, ma è facile schivarle già dal nome e dalla copertina. Tutto il resto è una miniera di cose da scoprire, e a dire il vero per il 70% è roba che se non la scoprivo stavo meglio. Ma il restante 30% mi entusiasma molto di più della musica che mi veniva proposta dagli algoritmi e credo sia una buona notizia - una specie di ritorno alle origini della nostra passione della musica, quando toccava procedere a tentoni, cercare di imparare dagli errori, e soprattutto esercitare attivamente il proprio diritto ad essere stupiti da un disco. E quindi insomma, viva Daniel Villarreal.

NdL - Nota del Lettore



Il significato di Niente

di Federica Angelini

La prima edizione italiana ha appena compiuto dieci anni, ma il libro forse non è mai stato più attuale. *Niente* di Jane Teller (traduzione di Maria Valeria d'Avino, edito da Feltrinelli) affronta infatti il nodo centrale della riflessione umana, il significato definito proprio così, "significato", dal punto di vista di un gruppo di ragazzini di quattordici anni. Impossibile, durante la lettura, non pensare a rimandi a diversi libri che hanno disegnato veri e propri archetipi e che vanno dal *Barone Rampante* (tutto inizia con un ragazzino che smette di andare a scuola e arringa gli altri arrampicato su un susino) al *Signore delle Mosche* di William Golding che mostra come la presunta età dell'innocenza tale non sia quando a prevalere è la legge del branco. Ma c'è forse anche qualcosa del Mc Ewan del *Giardino di cemento* nel rapporto con il macabro che diventa quotidiano e smette di scandalizzare. Il tutto in una storia che è smaccatamente simbolica e a tratti quasi allegorica e anche per questo potentissima perché da subito sentiamo che la storia di quei ragazzini va oltre la loro biografia, la loro anonima cittadina danese, le loro vite quotidiane. Non ci sono messaggi nascosti da cercare, perché il libro affronta proprio il nodo del significato. E lo fa mettendo in campo una storia insieme concreta, fatta di cose, oggetti, materiali e di riflessioni filosofiche ed esistenziali. Un libro durissimo che si fa però leggere tutto d'un fiato per il ritmo serrato e la voce narrante, che è quella di una delle protagoniste, in grado di raccontarci una storia incredibile in modo credibile, senza una parola di troppo, con affondi che sembrano lame nella carne della scrittura. A distanza di otto anni, quindi da giovane adulta, ripercorre quella vicenda vissuta da dentro e mai capita da nessuno degli esterni, in particolare adulti che hanno osservato senza vedere, manipolato senza curare e in definitiva rovinato tutto ciò che i ragazzi, nel bene o nel male, erano riusciti a conquistare per sé. Insegnanti e famiglie poi sono in grado solo di punire e di non proteggerli dal circo mediatico che invece finisce per cannibalizzarli. Fino all'apoteosi in cui il libro ci impone anche una dolorosa riflessione sull'arte e il suo significato. Con quell'intensità e profondità che solo uno sguardo senza ancora altri fini può avere. Il libro è una vera e propria rivelazione, una spirale in crescendo che man mano ci anestetizza verso l'orrore e ce lo rende accettabile allo stesso modo in cui diventa accettabile per i ragazzini protagonisti. Come si dice in questi casi? Consigliato a giovani e meno giovani.

FULMINI E SAETTE

"Stargate" (Casalborsetti) di Adriano Zanni



ENOLOGIA

Il lavaggio delle uve, buona pratica in cantina per fare vino di qualità

Sembra una tecnica scontata ma non sono tanti i produttori che la attuano abitualmente. D'altra parte serve a sanificare i grappoli pur preservandone naturalità e carattere territoriale

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni



di **Fabio Magnani**
Selezionatore di vini a livello nazionale e internazionale, esperto di vigne e vignaioli, cantine ed etichette

C'è un'importante pratica di cantina utile per preservare la salute del raccolto. Si tratta del "lavaggio delle uve", detto così sembra qualcosa di scontato ma, in realtà, non se ne parla molto e pochi sono i produttori di vino che la considerano.

Personalmente ricordo quando, una decina di anni fa, qualche produttore ne parlava tra i banchi delle fiere. Erano altri tempi, forse, non eravamo pronti. Ci si soffermava sull'importanza del lavaggio delle uve giacché un prodotto pulito dava di conseguenza un vino sanificato dagli elementi chimici. Il problema, all'epoca, era la mancanza della giusta tecnologia e della conoscenza dei prodotti che potessero rendere pulito un grappolo senza sterilizzarlo. Tanto è vero che si usavano detersivi alimentari che rendevano sterile oltre misura le uve eliminando, così, anche la parte fondamentale del grappolo: i lieviti, necessari per creare il rapporto con il territorio.

Difatti, in passato, non si era compreso che mancando il naturale circostante ambiente batterico, quello "buono", veniva a mancare anche la caratterizzazione del vino. Quello che oggi vantano i sostenitori dei vini naturali. Senza batteri, lieviti e muffe è impossibile ottenere un vino con una identità territoriale. Ergo, se sterilizzi le uve avrai un vino pulito talmente tanto che non saprai che fartene perché non avrà più un carattere naturale.

Oggi, le cose sono cambiate, forse perché

non si fa che parlare di vini naturali e Bio o perché si ambisce, attraverso un liquido alcolico, all'unione con l'universo come decantano i sostenitori del bio dinamico, sta di fatto che questa consapevolezza è maturata fino al punto di aver trovato il modo di eliminare qualsiasi elemento estraneo presente nelle uve preservando, allo stesso tempo, il territorio oltre che la nostra salute.

Dopo tante sperimentazioni, oggi, si è arrivati alla soluzione: acido citrico al posto dei deter-

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**

Notturmo di Salvetti un vero "vinone"

Ho nel calice la sensazione di avere un "vinone". È il "Notturmo Officina delle erbe" 2021 di Salvetti Martina. Al naso odori di frutta nera matura e sotto spirito. Spezie con ricordi di pepe e cannella poi ancora amarena, marzapane, vaniglia e prugnone. Al palato è avvolgente con una chiusura decisamente tannica. Un vino naturale piacevole, elegante, vestito da sera. Per la cacciagione.



sivi alimentari. Il citrico, è un acido naturale che cattura le molecole di sintesi presente nelle bucce che altro non sono che i depositi dei trattamenti chimici effettuati durante l'anno per combattere problemi come l'oidio piuttosto che la peronospora e altri funghi di varia origine. Attraverso il lavaggio delle uve si eliminano, in effetti, le molecole dei pesticidi creati dall'uomo per combattere le malattie fungine di cui sopra. Però non bisogna confondere i pesticidi con metalli pesanti.

Il rame è un metallo pesante che si usa nei trattamenti anche dei vini naturali. Il rame, oltre a danneggiare il substrato del terreno ricco di una memoria batterica che serve alla vite per dare il meglio di sé, lo troverai nel vino, e ne berrai una parte che si depositerà nei tuoi organi. I metalli pesanti presenti nel mosto sono eliminati in parte dal lievito stesso perché li fagocita e li fa precipitare. Nel vino che berrai, quindi, avrai meno metalli pesanti. Il problema rimangono i pesticidi usati in vigna per com-

MUGELLO – TERRA DA VIVERE E GUSTARE

19 GIUGNO

UN FILO DI...

Colorato e stravagante evento di Urban Knitting
BARBERINO DI MUGELLO (FI)
Centro storico, Piazza Cavour e Corso Corsini



DAL 30 GIUGNO AL 3 LUGLIO

ETNICA 2022

Artisti di strada, concerti, mostre, spazi dedicati a libri, cene a tema, mercato etnico
VICCHIO (FI) Centro storico



DAL 2 LUGLIO AL 31 OTTOBRE

MOSTRA DEI FERRI TAGLIENTI

48° edizione
SCARPERIA E SAN PIERO (FI)
Palazzo dei Vicari, Via Roma 76



2 E 3 LUGLIO

DANTE GIBELLINO

Spettacoli a tema dantesco, lecture Dantis, visite guidate in Abbazia
SAN GODENZO (FI) Centro Storico



DAL 21 AL 24 LUGLIO

FLOOD IV

Torna l'alluvione di suoni, colori e profumi più attesa dell'estate!
BARBERINO DI MUGELLO (FI)
Lago di Bilancino, Area Andolaccio



Mugello
LA TOSCANA AUTENTICA

PERTUTTE LE INFO:
www.mugellotoscana.it

**Ufficio Turismo
UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DEL MUGELLO**

Via Palmiro Togliatti 45
50032 Borgo San Lorenzo (FI)
Tel. 055 84527185/6
Fax 055 8456288
turismo@uc-mugello.fi.it
Follow us Facebook - Instagram



battere le malattie fungine. E di trattamenti di questo tipo, cheché si dica ne fanno tanti. Dal momento che questi prodotti di sintesi sono creati e utilizzati per eliminare sostanzialmente dei funghi, una volta presenti nel mosto andranno ad attaccare il lievito giacché pure lui è un fungo, anche se buono.

I lieviti che già si trovano in una massa inquinata da metalli pesanti, e pure da smaltire, si troveranno attaccati su più fronti con un carico di stress maggiore. La fermentazione fatterà a partire, ci sarà un'eliminazione dei metalli pesanti solo parziale e rimarranno sempre le molecole dei pesticidi usati nei trattamenti in vigna. E questi te li bevi tutti.

Come funzione da un punto di vista pratico un buon lavaggio? Le uve raccolte sono immerse in una grande vasca di acqua e acido citrico, dove l'uva rimane in sospensione grazie alla continua diffusione di bolle. Immaginate una vasca idromassaggio dove i grappoli sono lavati perfettamente senza essere danneggiati. Poi attraverso un nastro trasportatore passano attraverso un altro sistema di lavaggio con, ancora, acqua e acido citrico e poi sciacquati definitivamente con sola acqua per un'eliminazione definitiva di ulteriori sostanze inquinanti. Infine asciugati con immissione di aria in un nastro vibrante per eliminare residui di acqua ed eventuali presenze di acini ammaccati. Alla fine l'uva, è perfettamente integra e pulita.

Ora, per ritornare ai vini naturali seguite questo ragionamento. Un produttore potrebbe dirvi che non fa uso alcuno di trattamenti chimici. Ricordategli che l'aria è inquinata da polveri sottili e degli stessi residui di pulviscoli della terra sollevata durante la lavorazione dei vigneti. È l'esempio del lenzuolo bianco appeso dal balcone che diventerà grigio-nero dopo pochi giorni.

Per l'uva è la stessa cosa, anche se sei in campagna. Si chiama inquinamento atmosferico e nessuno è immune. I vantaggi del lavaggio delle uve, va da sé, che sono molteplici, pensate anche agli insetti che si annidano tra i chicchi d'uva che se ammassati creano problemi come succede in America che sono invasi dalla coccinella della soia. Ne bastano poche in vinificazione e devi buttare una intera massa per via degli odori di cimice che prenderà il vino. Inoltre, riflettete, perché vi preoccupate tanto di lavare le ciliegie e non l'uva? Pensateci al prossimo calice di vino che farete roteare in bella vista con gli amici... cosa ci sarà lì dentro? Le avranno lavate bene?

CIBI NATURALI

LE AZIENDE INFORMANO

Pane, biscotti e marmellate tutti i martedì al Biomarchè di Ravenna

L'appuntamento con i prodotti genuini e rigorosamente bio del territorio a Ravenna è il martedì pomeriggio, dalle 16 alle 20, in piazza San Francesco dove da quasi otto anni, esattamente dal 27 maggio 2014, si svolge il **BioMarchè**, il mercato biologico dei piccoli produttori locali.

Presenza storica di questo evento è l'**Azienda Agricola Biologica Val Lutrano**, una piccola azienda familiare sita in una verde valletta dell'Appennino Tosco-Romagnolo, a Lutrano, a 400 m. s.l.m., dove Alessandro e Silvia vivono con i loro tre figli e dove coltivano antiche varietà di cereali. Dopo averli macinati a pietra, trasformano le farine dei loro grani antichi in pane e focaccia lievitati esclusivamente con pasta madre, cuocendoli nel forno a legna.



L'azienda Val Lutrano



L'Arte agricola di Mimi

Presente tutti i martedì con i suoi prodotti anche l'**Arte agricola di Mimi**, che nasce dall'unione di due micro realtà agricole storicamente biologiche. Ci raccontano i due produttori: «Siamo una giovane coppia appassionata di agricoltura, che ha deciso a un certo punto della vita di dedicarsi esclusivamente a questo tipo di attività, lasciando entrambi i nostri lavori, dopo anni di attività e studio fra Italia, Spagna, Svizzera e Berlino. In questi anni stiamo ampliando sempre di più la biodiversità dei nostri terreni, mantenendo le antiche varietà di frutta e allo stesso tempo sperimentando nuove colture e metodi innovativi di coltivazione, quali ad esempio la agricoltura Simbiotica».

Pierfranco è presente da 7 anni al BioMarchè di Ravenna, dove porta i suoi prodotti da forno come pane e focacce con pasta madre, biscotti e pasticceria, quasi tutto senza latte, burro e uova anche con dolcificanti alternativi come lo sciroppo d'agave, sciroppo di riso e zucchero di fiori di cocco. Anche prodotti senza glutine dolci e salati. Tutto questo e molto altro lo trovate al **BioMarchè di Ravenna**, tutti i martedì pomeriggio dalle 16 alle 20. Tutti prodotti certificati biologici provenienti da piccole aziende del territorio e garantiti da AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica)

Ecco alcune ottime ragioni per fare la spesa settimanale al Bio Marchè! Seguici sulla pagina Facebook **Bio Marche' Ravenna**



Pierfranco



COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



La caponata con crostacei e molluschi

Questa settimana vi propongo di andare in pescheria per poi preparare una squisita caponata di crostacei e molluschi

Ingredienti: 400 gr. di calamari freschi mondati lavati e tagliati a listarelle, 400 gr. di code di gamberi freschi mondati e lavati, circa 20 cozze, 300 gr. di pomodori rossi, maturi ma sodi, 300 gr. di melanzane, 200 gr. di cipolline, due cucchiaini di aceto bianco, quattro piccoli cuori di sedano bianco, 60 gr. di olive verdi e nere denocciolate, aglio, prezzemolo tritato, un cucchiaino di capperi dissalati, farina 00, un cucchiaino di zucchero semolato, vino bianco secco, olio evo, sale e pepe.

Preparazione: sbollentare i pomodori, togliete la buccia e i semi e tritarli grossolanamente, lessare le cipolline in acqua salata per 10 minuti circa, scolarle e tenerle da parte, aprire le cozze in una padella, scolarle e tenerle da parte. Tagliare le melanzane a cubetti, asciugarle, raccoglierle in una ciotola e infarinare. Nel frattempo scaldare l'olio in una padella e cuocere le melanzane insieme ai cuori di sedano tagliati a tocchetti. Una volta cotti togliere gli ortaggi dal tegame e adagiarli su carta assorbente e salare. Nel tegame rosolare anche le cipolline, spolverizzare con zucchero, lasciarle colorire, spruzzarle con un po' di aceto, poi aggiungere il pomodoro, i calamari, le code di gambero e cuocere per pochi minuti. Infine unire le olive, i capperi, le melanzane e cuori di sedano, e le cozze. Aggiustare di sapore, spolverizzare con il prezzemolo e servire la caponata calda.



Aperti tutto l'anno,
tutti i giorni pranzo e cena.
Chiusi il lunedì



dal 1988

Ristorante Alma

Tradizioni di Romagna

MARINA DI RAVENNA Viale delle Nazioni 5 - PARCHEGGIO PRIVATO - tel. 0544 530284
ristorantealma@email.it - www.ristorantealma.it

VETERINARIA

L'importanza del plasma ricco di piastrine per la guarigione di cani e gatti

Il Prp è sempre più utilizzato a livello ortopedico, dermatologico e per gli occhi
Ne parla Matteo Galliani della Clinica di Russi: «Valida terapia per la rigenerazione dei tessuti»

Già da qualche anno ormai, sia in medicina umana che veterinaria, il plasma ricco di piastrine – altrimenti detto Prp – svolge un ruolo prezioso nel favorire la cura e la salute.

«L'estratto di proteine plasmatiche – spiega il medico veterinario Matteo Galliani della Clinica Veterinaria di Russi in via Faentina Nord 125 – rientra nel campo delle medicine rigenerative e trasfusionali, sempre più utilizzate nei cani e nei gatti per favorire i processi di guarigione a livello ortopedico e dermatologico e anche per quanto riguarda gli occhi. Il principio è quello di estrarre del sangue, tramite un processo di centrifugazione con un macchinario particolare. Questo substrato ricco di proteine è una valida terapia per la rigenerazione dei tessuti».

Se somministrato localmente nella sede di lesione, quindi su una ferita, piaga, ulcera o fistola, il Prp è in grado di attivare le funzioni biologiche che promuovono la rigenerazione e la riparazione dei tessuti, nonché lo svolgimento di un potente effetto antinfiammatorio. Una volta sfiammato e iniziato il processo di rigenerazione del tessuto tratto, il Prp viene riassorbito rapidamente dall'organismo e viene sostituito da nuovo tessuto. Rappresenta quindi un metodo biocompatibile, sicuro ed efficace per stimolare la neoformazione di vasi sanguigni.

«I primi utilizzi del Prp nella medicina umana – ricorda Galliani – sono avvenuti soprattutto nei pazienti ortopedici affetti da artriti e artrosi e, da qui, sono poi arrivati alla medicina veterinaria. Analogamente, oggi alla Clinica Veterinaria di Russi se ne fa un uso sempre più di routine su pazienti ortopedici con o senza trattamenti chirurgici. La terapia ha effetti benefici in animali trattati per protesi all'anca o ricostruzione del ginocchio o affetti da artrosi del gomito. Va ricordato, infatti, che tante razze sono affette da disturbi ortopedici perché, nella selezione della specie, la genetica ha spinto la predisposizione alla manifestazione di questi disturbi ortopedici».

Infiltrazioni o applicazioni di Prp possono essere utili per cani e gatti affetti da artrosi, patologia che colpisce l'articolazione, lesioni della cartilagine e meniscali, infiammazione acuta di tendini e legamenti. Piuttosto ampio è anche l'utilizzo in oftalmologia, in quanto il Prp favorisce i processi riparativi tissutali e trova applicazione per ulcere corneali, patologie del film lacrimale, difetti epiteliali della cornea e traumi oculari o danni ai tessuti. «L'uso del Prp – aggiunge ancora Galliani – è una metodica efficace, sicura e standardizzata, una chance in più per gli animali, soprattutto per alleggerirli da certi fattori secondari che a volte certe terapie farmacologiche potrebbero avere nel lungo periodo. Rientra nel campo di tutta una serie di attività come l'ozono, il la-



ser, la tecar terapia, dopo le classiche cure farmacologiche o chirurgiche, per favorire al meglio la cura e la salute degli animali».

Come già sperimentato nella medicina umana, non esistono in pratica effetti collaterali: essendo un trattamento di natura autologa, il rischio di trasmissione di malattie infettive e di reazioni da parte del sistema immunitario è assente.

Roberta Bezzi



**gli amici
son
per sempre**



**CREMAZIONE
ANIMALI DOMESTICI**

Ce ne prendiamo cura noi
E tu puoi conservare
le sue ceneri

**339 6782440 - 366 4522190
littleheavenravenna.it**



ESTATE

Ecco le spiagge in cui può godersi il mare anche Fido

L'ordinanza del Comune con i tratti consentiti sui lidi ravennati. A partire dall'11 giugno

Con un'apposita ordinanza, è stata garantita anche quest'anno dal Comune nelle spiagge dei lidi ravennati la fruibilità delle aree cani individuate lo scorso anno.

Si tratta di Marina di Ravenna, nel tratto di spiaggia libera di 80 metri adiacente al lato nord dello stabilimento balneare Ruvido; Casal Borsetti, nel tratto di spiaggia libera della lunghezza di circa 70 metri a sud dello stabilimento balneare Overbeach; Marina Romea, nel tratto di spiaggia libera di 100 metri circa tra i campeggi Reno e Romea; Lido Adriano, nel tratto di 80 metri circa a nord dello stabilimento balneare Oasi; Lido di Classe, nel tratto di 60 metri di spiaggia libera a nord della scogliera trasversale alla foce del fiume Savio; Lido di Savio, nel tratto di spiaggia libera della lunghezza di 40 metri a sud della scogliera trasversale alla foce del fiume Savio.

Il Comune ricorda che l'utilizzo di tali aree è consentito dall'alba al tramonto nel periodo compreso tra il secondo fine settimana (sabato e domenica) di giugno e il secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre.

Gli stabilimenti balneari hanno facoltà, nell'ambito dell'area in concessione e previa Scia, di individuare aree debitamente attrezzate, delimitate e riservate per l'accoglienza di animali domestici, «salvaguardando comunque l'incolumità e la tranquillità dell'utenza».



LA FESTA

Il 2 giugno si celebra anche il "bastardino" a Ravenna

Giovedì 2 giugno a Ravenna si celebra la "festa del bastardino". Organizza l'Enpa in piazza Ugo La Malfa. L'appuntamento è dalle 14.30 alle 18, con sfilate canine e animazioni per i più piccoli, con truccabimbi e scambi di figurine degli "Amici cucciolotti".

LA SEGNALEZIONE

Cuccioli di gatti abbandonati L'Enpa cerca testimoni

Una cucciolata di gatti è stata abbandonata in una scatola vicino ai cassonetti della spazzatura nei pressi della Marmagna vicino al Ponte di Passogatto in via Fiumazzo, a Voltana. Lo segnala l'Enpa di Lugo, che invita chi avesse informazioni a scrivere a ggzz.ravenna@enpa.org.

FIDO IN AFFIDO



STELLA

Stella è una mix labrador taglia medio grande, sterilizzata. Ha 12 anni, ma ben portati!

Ora vive sola in giardino perché il suo umano l'ha lasciata.... C'è chi si occupa di lei ma la vita in famiglia e la compagnia quotidiana sono un'altra cosa! Stella è affettuosa e ancora vivace.

Non ha mai avuto problemi con gli altri cani, quindi potrebbe essere inserita anche in famiglie con cani tranquilli. Per conoscerla contattate il numero **335 7713645**

ADOTTAMICI



GATTINI

Gattini maschi e femmine, neri e tigrati, bellissimi, cercano adozione responsabile. Come non innamorarsi di questi musetti? Saranno affidati solo in seguito a preaffido. Per conoscerli, contattate il numero **339 8952135**

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 2 AL 5 GIUGNO

PONTE NUOVO via Romea 121

tel. 0544 61068;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 5 viale delle Nazioni 77 (Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;

BOSCHINI via Piangipane 293 (Piangipane) - tel. 0544 418868.

DAL 6 AL 12 GIUGNO

SAN BIAGIO via Maggiore 6

tel. 0544 212684;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

DI CAMPAGNA via Savarna 243 (Savarna) - tel. 0544 533631;

CAMERINI via Petrosa 381 (S. Pietro in Campiano) - tel. 0544 576143.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI

DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

GRUPPO



CON
**CLINICA
VETERINARIA
RUSSI**



Via Mozambico 9
48026 Russi (RA)



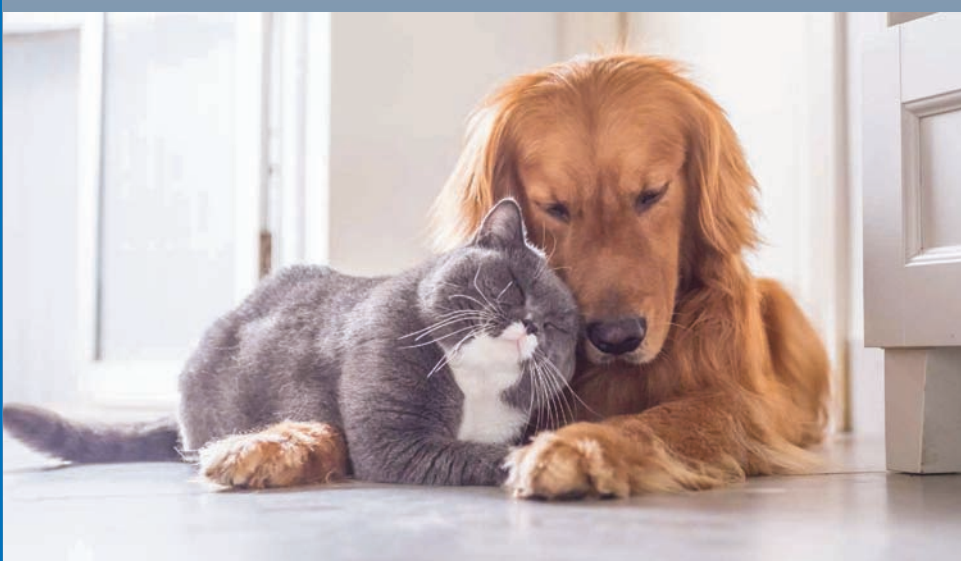
call center
0544.61814
lun-ven. 9-18



info@clavicaveterinariarussi.com
blucenterravenna@gmail.com



blucenter.it



**La nostra missione
è la salute dei vostri amici animali**

**CENTRO POLISPECIALISTICO
PER LA PREVENZIONE E LA CURA
DELLE MALATTIE DEGLI ANIMALI**

SERVIZI DI:

Diagnostica tac e RM

Chirurgia laparoscopica microinvasiva

Chirurgia ortopedica

Neurochirurgia e chirurgia oncologica

PetStore

 **CONAD**



 **CONAD**

PUNTA MARINA TERME

Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

 **CONAD** ***SPESA FACILE***

SANT'AGATA SUL SANTERNO

Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI